L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVII - N. 129 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 5 Giugno 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari L. 5 - Mortuari L. 3.

Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-555; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

Omaggio. AV.
...useppe Fabretto
...ta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092

DOPO IL DISCORSO GRANDI

Idee e responsabilità

ROMA, 4

(Novus) - Il Ministro Grandi, secondo il suo stesso preannuncio, ha inquadrato le dichiarazioni già fatte alla Camera nell'esposizione fatta oggi al Senato, colmando le lacune volontarie, risolvendo ogni sospensiva e riserva in una visione critica dei molteplici aspetti e problemi della situazione europea e della crisi mondiale in una precisazione franca e in una difesa appassionata ed efficace della politica estera italiana. Il suo discorso complesso e sostanziale avrà nel paese la stessa ripercussione che ha lasciato nell'alta assemblea; aprirà all'estero una discussione ampia e ardente suscitando nuove correnti di simpatia, rafforzando autorevoli adesioni di governi e di vaste zone dell'opinione pubblica internazionale, dissipando prevenzioni ed equivoci, e costringendo gli avversari irriducibili delle tesi italiane a discendere dalla torre d'avorio delle pregiudiziali sul terreno scottante dei fatti.

Il discorso si apre e si chiude con la stessa constatazione nella quale è come una risonanza di un paterno e augusto grido d'allarme espresso ripetutamente, e anche in questi giorni, dal più alto trono della terra.

Mentre gli Stati discutono nei convegni dei loro rappresentanti, le masse si agitano sotto l'impulso di una reazione morale che non tarderà a diventare irresistibile.

I problemi posti sul tappeto verde delle conferenze diplomatiche non sono che episodi di una stessa realtà tragica. Si tratta del più grave travaglio morale e politico che abbia fatto tremare sulle sue fondamenta la civiltà cristiana dalle origini ai nostri giorni. Un problema di proporzioni così grandiose, suscettibile di sviluppi in tante parti imprevedibili e imponderabili, non può essere risolto indugiando ancora nelle schermaglie della diplomazia e nel labirinto dei tecnicismi. Esperti e politici lavoreranno sulla rena e in luogo di convenzioni insidiose e di formule anfibie non affronteranno l'essenza umana del formidabile problema. Se, aggiungiamo, noi siamo certi di interpretare l'intima e nobile inquietudine che vibra nelle parole del ministro, non si andrà incontro alla pressione fatale delle moltitudini con soluzioni che non soddisfino l'aspirazione essenzialmente religiosa verso la più concreta giustizia e verso la pace più sinceramente e largamente umana.

Non vi è tempo da perdere; poichè disastrose esperienze già ammoniscono sugli sbocchi rovinosi verso i quali possono essere trascinate le masse abbandonate alla disperazione delle ribellioni estreme.

La conferenza del disarmo in quattro mesi di lavoro non ha ancora compiuto un passo decisivo verso questa necessità di urgente e vitale difesa della civiltà. Dagli scogli delle pregiudiziali la conferenza stava in verità per intraprendere una navigazione utile verso la tappa della limitazione qualitativa degli armamenti, ma anche questa tappa di modesto e pur prezioso carattere si è arenato nelle secche di una commissione di esperti.

L'esame che il Ministro Grandi fa dei quattro mesi di fatica infeconda consumati dalla Conferenza del Disarmo, si risolve in una precisazione: la buona volontà e la collaborazione positiva dell'Italia non possono essere contestate.

Quando l'Italia chiede la revisione dei trattati in base ad esigenze vitali di una evidenza e di una forza invincibile la Francia resiste tenacemente legata alla premessa dell'intangibilità.

Quando la Francia chiude nel postulato della sicurezza la questione del disarmo essa viene meno allo stesso impegno solenne da lei stessa assunto con la dichiarazione fatta da Clemenceau il 16 giugno 1919 alla delegazione tedesca, dichiarazione che non potrebbe determinare più nettamente e più autorevolmente lo spirito dei trattati. Inviolabilità dunque fino a un certo punto, a quel punto cioè in cui gli interessi cosidetti nazionali non coincidono più con gli interessi generali della pace.

L'opposizione francese alla proposta italiana della soppressione delle armi più offensive non è meno contraddittoria. Se questo problema si risolvesse indirettamente anche il problema della sicurezza come sostiene l'Italia, la Francia non avrebbe imposto come condizione di pace alla Germania dopo la vittoria, nè l'avrebbe definita come la ha allora per la bocca di Clemenceau « il migliore mezzo per prevenire la guerra » e « il primo dovere della Società delle Nazioni. Nè sarebbe possibile convincere della pratica attuabilità e della funzione pacifica di uno esercito internazionale agli ordini della Società delle Nazioni. Buona volontà e senso della realtà sono le due condizioni perchè i mesi che ancora restano alla conferenza del disarmo e perchè i lavori della Conferenza delle Riparazioni che sta per aprirsi a Losanna non concludano in un insuccesso, mettendo a un cimento spaventoso le sorti della pace e i destini della civiltà.

Anche per le riparazioni e per gli altri debiti di guerra il « colpo di spugna » invocato da S. Ecc. Mussolini rappresenta la soluzione centrale. La ridda delle altre proposte le barriere ciclopiche che assediano e intristiscono la economia mondiale senza neppure scalfirle. Il rapporto del comitato consultivo speciale riunitosi a Basilea costituisce la dimostrazione non sospetta non soltanto della superiorità, ma della ineluttabilità di questa tesi. Le altre iniziative parziali, buone per sè stesse, senza la previsione ragionevole di una soluzione integrale non hanno fatto che peggiorare la crisi spingendo le nazioni in una gara disordinata dovuta al panico che si è impadronito di tutti facendo ripiegare sulla politica disastrosa delle frontiere doganali in circostanze storiche in condizioni economiche che impongono la solidarietà delle volontà, degli sforzi e delle risorse.

Verrà l'auspicato rinsavimento? Nell'attesa la crisi precipiterà di rovina in rovina fino all'insolvenza generale.

Ma problema del disarmo e problema delle riparazioni non sono che le due faccie di uno stesso nodo che è insolubile senza il coraggio di un taglio netto e inesorabile.

Occore, come dichiara il nostro Ministro degli Esteri, una mentalità nuova, libera dagli appetiti e dai sottintesi della vecchia diplomazia, retoricamente pacifista, nascostamente imperialista ed aggressiva.

La crisi che su tutti imperversa non ha che una luce capace di schiudere attraverso la tempestosa cortina che ci soffoca la visione di un avvenire sereno. E' la luce della solidarietà umana. A questa luce ogni problema particolare può avere la sua soluzione, ogni legittimo interesse nazionale può avere il suo giusto riconoscimento.

L'Italia non chiede per sè che quanto è disposta a concedere agli altri, secondo il sano realismo di questo superiore punto di vista.

Il faticoso problema dell'equilibrio europeo ha, tra gli altri caposaldi che pesano sui lavori della Società delle Nazioni, quello francese della sicurezza e quello tedesco della parità dei diritti. All'uno e all'altro l'Italia ha offerto una collaborazione non soltanto verbale, poichè la firma del Tratato di Locarno e la costante azione della diplomazia italiana per mettere gli stati vinti sopra un terreno internazionale di perfetta eguaglianza economica politica e militare con gli stati vincitori, sono fatti. Nessuno può negare all'Italia il diritto di porre davanti al mondo il caposaldo della sua cooperazione internazionale: una possibilità di espansione civile adeguata alla sproporzione fra la sua ricchezza demografica e la sua povertà territoriale ed economica. Risolvere questi problemi con spirito di collaborazione e secondo gli imperativi della morale e della giustizia significa applicare la mentalità nuova richiesta dall'ora storica che tutti drammaticamente viviamo nell'incertezza ansiosa del domani. Applicare questa mentalità vuol dire non irrigidire con l'artificio di un sistema legale forme e sistemi ripudiati dalla realtà in continuo divenire ma fondare il nuovo equilibrio dell'Europa e del mondo sopra un ordine e una realtà di vita.

Il Capo del Governo commemora Garibaldi

all'augusta presenza dei Sovrani sul Gianicolo

L'avvenuta inaugurazione del monumento equestre ad Anita

ROMA, 4 pom.

Stamane alla presenza dei Sovrani e con l'intervento del Capo del Governo è stato inaugurato sul Gianicolo il monumento ad Anita Garibaldi.

Alla cerimonia hanno assistito con tutti i membri della famiglia garibaldina, autorità di Governo, del parlamento del P. N. F., rappresentanze diplomatiche, oltre ad una folla numerosissima di invitati che ha preso posto nelle apposite tribune erette ad emiciclo di fronte alla statua, nello spiazzo ove essa sorge.

La tribuna reale era adorna di drappeggi in velluto rosso e sormontata da un alto baldacchino su cui spiccavano lo scudo sabaudo e la corona.

A fianco erano le tribune per il Corpo diplomatico e per le autorità; di fronte un podio anche esso addobbato di velluto cremisi per gli oratori della cerimonia.

Intorno al monumento ai piedi delle tribune si schieravano a semicerchio tutte le rappresentanze armate, delle organizzazioni fasciste, della Federazione dei garibaldini. Questi sono giunti in massa compatta preceduti da un veterano dell'esercito sardo, indossante la sua antica uniforme di tamburino. In testa alla colonna delle camicie rosse era il labaro medagliere della Federazione volontari garibaldini tra i quali accanto ai superstiti delle campagne del '66, del '67, del '70, si notavano anche coloro che parteciparono alla spedizione di Domonkons e combatterono alle Argonne o sul fronte italiano nella recente guerra.

Il passaggio del corteo ha suscitato i più vivi applausi. Il labaro della Federazione circondato da una scorta d'onore si è collocato al la sinistra del monumento di fronte alla tribuna reale, mentre la folta schiera dei veterani ha preso posto in uno speciale recinto e i combattenti delle Argonne si sono raggruppati intorno ad una alta palma, che domina lo sfondo suggestivo del luogo. Completavano il semicerchio gli alfieri con le bandiere decorate al valore dei Comuni di Osoppo, Livorno, Vicenza, Venezia e il labaro di Calatafimi con le rappresentanze inviate dai rispettivi comuni. Ai lati di questo schieramento si trovavano la musica dei Reali Carabinieri e quella presidiaria.

Alle 9.15 sono giunti l'on. Ezio. Sante, Menotti, Donna Rosa e Donna Costanza Garibaldi ed altri congiunti che hanno preso posto presso la tribuna reale.

I discendenti di Garibaldi e le Autorità

Poco dopo hanno incominciato ad arrivare le autorità. Erano presenti: S. E. il Collare dell'Annunziata Grand'Ammiraglio Thaon di Revel. S. E. Federzoni e S. E. Giuriati cogli uffici di presidenza delle due Camere; i Ministri e Sottosegretari di Stato, S. E. Starace, il gen. Terruzzi, il Ministro della R. Casa senatore conte Mattioli Pasqualini, l'on. Polverelli, deputati e senatori, alte cariche dello Stato, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Comandante il C. A. e quello della Divisione il capo di Gabinetto della presidenza dott. Beer, il segretario federale dell'Urbe, i membri del Direttorio del Partito, il Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati on. Del Croix, alcuni Accademici d'Italia ed oltre al Corpo diplomatico, le rappresentanze inviate dai Governi del Brasile, di Francia, di Ungheria, di Cuba, di Grecia di Polonia, dell'Uruguay e d'Albania.

Alle ore 9.40 preannunziato da tre squilli d'attenti, seguiti dalle prime note di « Giovinezza » è giunto in automobile S. E. il Capo del Governo accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza S. E. Giunta.

Arrivano i Sovrani

La folla ha salutato con vivissime acclamazioni S. E. Mussolini che è stato ossequiato dai presidenti del Senato e della Camera, dall'on. Ezio Garibaldi dal Governatore di Roma e dal Segretario del Partito.

S. E. Mussolini si è diretto alla tribuna delle autorità per salutarvi la famiglia Garibaldi; quindi nella attesa dell'arrivo dei Sovrani si è intrattenuto in cordiale conversazione con Ezio Garibaldi.

Alle ore 9.55 gli squilli d'attenti dati dalla musica presidiaria hanno annunziato l'arrivo dei Sovrani che sono stati accolti dal suono della Fanfara Reale, dalle prime battute della Marcia Reale e da quelle di Giovinezza.

La folla ha fatto una imponente manifestazione d'omaggio ai Sovrani, i quali sono stati ossequiati dal Capo del Governo. Preceduti dal Maestro delle Cerimonie, conte Di Cellere, e dalle Case civili e militari, il Re e la Regina sono saliti sulla tribuna reale con S. E. Mussolini ed Ezio Garibaldi.

I Sovrani hanno fatto chiamare presso di loro la famiglia Garibaldi invitandola a prender posto nella tribunale Reale.

S. M. la Regina ha premuto un bottone elettrico posto su un tavolo davanti alle poltrone reali e immediatamente è caduto il velario tricolore che ricopriva la statua equestre. La musica dei Carabinieri ha intonato l'inno di Garibaldi. Il Sovrano si è posto sull'attenti, la Regina si è inchinata e il Capo del Governo ha salutato romanamente, mentre dal folto gruppo delle Camicie rosse e degli invitati si levava un calorosissimo applauso.

L'opera del Rutelli

Il monumento è opera dello scultore Mario Rutelli, che ha modellato la figura di Anita su di un cavallo lanciato al galoppo e libero dalle briglie. Ella stringe al petto il piccolo Menotti, mentre nella destra impugna una pistola in atto di difesa e di offesa verso il nemico. Il piedistallo è fasciato da un altorilievo rappresentante episodi della vita guerriera di Anita Garibaldi. Un gruppo raffigura Garibaldi in atto di trasportare Anita morente nel capanno presso la pineta di Ravenna mentre è inseguito dagli austriaci.

Appena scoperto il monumento il Capo del Governo, Ezio Garibaldi e il Governatore sono saliti sul podio, presso il quale sostano i Presidenti del Senato e della Camera e l'on. Giunta.

Ezio Garibaldi rivoltosi al Principe Boncompagni Ludovisi ha pronunziato le seguenti parole:

«Eccellenza, questo monumento che oggi per ordine e volontà del Duce io consegno alla città di Roma e per essa a voi, è doppiamente sacro. E' sacro perchè esso eterna nel bronzo la memoria dell'eroismo e ancora più sacro perchè racchiude le ceneri venerate della donna eroica e gentile. La volontà del Governo fascista ha realizzata una antica, ardente aspirazione di tutti gli italiani. Oggi Anita si leva fieramente nel bronzo, come nelle grandi giornate d'America e d'Italia. E' questo il sacrario di gloria, che oggi viene affidato a Roma. Il Duce sa, noi tutti sappiamo, Eccellenza, che l'Urbe saprà esserne degna nei secoli».

Il Governatore di Roma ha così risposto: «Sire, Graziosa Regina, Duce, Eccellenze, Onorevole Presidente della Federazione volontari garibaldini! Ho l'onore di prendere in consegna il monumento, che racchiude le ceneri di Anita Garibaldi, che ne eterna nei secoli la gloria, che sarà più perenne dello stesso bronzo in cui è effigiata la immortale eroina. L'Urbe sarà fiera di custodire sull'epico colle, vigilato dall'ombra del grande Condottiero questa che è tomba ed Ara donde le presenti e le future generazioni trarranno fede ed incitamento alle più alte gesta».

Da ultimo tra la più viva attenzione ha preso la parola il Capo del Governo il quale con voce maschia e possente rivolte ai Sovrani ha pronunciato il seguente discorso inaugurale.

Il discorso di S. E. Mussolini

Sire, graziosa Regina - Il monumento, che su questo colle garibaldino, il Governo fascista ha voluto dedicare alla memoria di Annita, la rappresenta galoppante nell'atteggiamento di guerriera, che insegue il nemico, e di madre che protegge il figlio. L'artista insigne ci ha così dato, oltre l'effige, lo spirito di Annita, che conciliò, sempre, durante la rapida, avventurosa sua vita i doveri alti della madre con quelli della combattente intrepida a fianco di Garibaldi. E' nel cinquantenario della morte dell'Eroe, cinquantenario che colemmo celebrato come nazionale solennità, che il monumento si inaugura alla Vostra Augusta presenza; alla presenza dei discendenti di Garibaldi e dei prodi veterani garibaldini, alla presenza ideale di tutto il popolo italiano.

Ieri ed oggi

Di Garibaldi fu detto, e prima e dopo la morte, dalla storia, dall'arte dalla poesia, dalla leggenda che vive nelle anime delle moltitudini più a lungo della storia.

Adolescenti, il nome di Garibaldi ci apparve circonfuso dalle luci di questa leggenda e oggi, a distanza di anni, la ragione non ha illanguidito quell'entusiasmo, che scaldaba i nostri cuori. Cresciuti nel nuovo secolo, eppure essendo, nel tempo, lontani dalle gesta di lui, rivendichiamo il diritto e il dovere di ricordarlo e di onorarlo. Questo diritto e dovere ci viene dall'aver voluti l'intervento con animo e con minoranza garibaldine, dall'essere intervenuti, dall'avere imposto la guerra sino alla vittoria, dall'avere difesa — nuovamente col sangue — questa vittoria, salvata ormai nel suo spirito non più comprimibile e nel suo certo futuro. Gli italiani del nostro eccezionale e durissimo tempo che questo hanno fatto, non sono nuclei rari, ma milioni, da un capo all'altro d'Italia disciplinati per la prima volta dopo l'impero di Roma, in masse di combattimento. Gli italiani del ventesimo secolo hanno ripreso tra il '14 e il '18, sotto il comando Vostro, o Sire la marcia che Garibaldi nel 1866 interruppe a Bezzecca, col suo laconico e grammatico « Obbedisco » e l'hanno continuata sino al Brennero, sino a Trieste, a Fiume, a Zara sul culmine del Nevoso, sul l'altra sponda dell'Adriatico. Le camicie, che seppero lottare e morire negli anni della umiliazione sono anche politicamente sulla linea ideale delle camicie rosse e del loro condottiero.

Una sola passione

Durante tutta la sua vita egli ebbe il cuore infiammato da una sola passione: l'unità e l'indipendenza della patria. Uomini e partiti ideologie e declamazioni di assemblee le quali ultime Garibaldi disdegnò pronugnatore come egli era delle « illimitatissime » dittaure, nei tempi difficili, mai lo piegarono, nè distolsero da questa mèta suprema.

La vera, la sovrana grandezza di Garibaldi è in questo suo carattere di Eroe nazionale, nato dal popolo e, in pace e in guerra, sempre rimasto col popolo. Le guerriglie di America non sono che un preludio, Digione un epilogo. Fra i due periodi giganteggia Garibaldi, che ha un solo pensiero, un solo programma, una sola fede: l'Italia. Coerente di una perfetta coerenza, che gli apologeti postumi del suo nome non sempre compresero fu coerente e quando offriva la sua spada a Pio IX e quando venti anni dopo lanciava i suoi disperati legionari sulle colline di Mentana; coerente quando collaborava con Cavour, seguiva Mazzini, serviva Vittorio Emanuele II, osava ad Aspromonte, soprattutto coerente quando dimenticava le crudezze e le insufficienze di molti contemporanei, poichè sempre e dovunque la sua parola d'ordine era: Italia avanti tutto, Italia e Vittorio Emanuele!

Dal 1830 al 1870, per 40 anni, il nome e le gesta di Garibaldi riempiono la storia d'America d'Italia e influiscono su quella d'Europa. Il principio di nazionalità per il quale combatte, suscita moti nelle nazioni oppresse dalla Vistola al Danubio: quegli echi rimangono ancora e il nome di Garibaldi nelle masse profonde di taluni popoli evoca le immagini e gli entusiasmi di una volta. Se la difesa di Roma del 1849 fu superba e vermiglia di eroismi inobliabili, che basterebbero da soli a illuminare di gloria un popolo intero, chi tra gli italiani degni di questo nome dimenticherà mai i Mameli, i Daverio, i Morosini, i Manara, i Dandolo e i Masina? e la marcia dei Mille, da Marsala al Volturno, guerra e rivoluzione insieme? E' l'evento portentoso, che salda per sempre l'unità della patria.

Dopo cinquant'anni

Ci sono nella vita, anche in quella di Garibaldi, le minori e mediocri cose che accompagnano inevitabilmente l'azione, polemiche, ingratitudine, abbandoni; un uomo non sarebbe più grande se non fosse uomo fra uomini. Ma la storia ha già tratto dalle fatali antitesi la sintesi delle definitive giustizie e Garibaldi è più vivo, più alto, più possente che mai nella coscienza della Nazione e nella coscienza universale. Le generazioni del nostro secolo, cariche già di sanguinose esperienze attraverso la più grande guerra che l'umanità ricordi, si volgono a Garibaldi con occhio al quale non fa più velo la passione antica.

L'Italia, che ha raggiunto le sue intangibili frontiere, che ha portato le sue bandiere e la sua civiltà verso il centro dell'Africa, l'Italia che si prepara a vivere una vita ancora più ampia, ama ed esalta in Garibaldi il navigatore dei mari e degli oceani, il generale che strappò tutte le vittorie e si piegò a tutte le rinuncie, che offrì alle sue camicie rosse non onori, nè spalline, ma « per tenda il cielo, per letto la terra, per testimonio Iddio », che conobbe la solitudine di una cella e l'apoteosi di Londra, il rurale, come egli stesso si definì, che nelle soste tra le battaglie e toccato il crepuscolo amò la fatica e la gente dei campi; e, prima di morire, progettò la grande bonifica dell'Agro Romano, l'uomo che disdegnò onori e ricchezze e fu povero come un asceta e generoso più di Cesare.

In lui si riassunsero e sublimarono le qualità migliori del popolo italiano e quelle peculiari della schiatta ligure, solida e coraggiosa, pratica ed idealista ad un tempo. Sono passati cinquanta anni dal giorno in cui il suo cuore gagliardo cessò di battere ed i suoi occhi si chiusero, dopo un'estrema visione di dolcezza, che gli ricordava i suoi figli. L'isola solitaria è diventata da allora, uno dei luoghi sacri della patria e tale resterà nei secoli!

Sire, graziosa Regina! Se per un prodigio il Cavaliere bronzeo, che sorge qui vicino diventasse uomo vivo e aprisse gli occhi, mi piace sperare, che egli riconoscerebbe la discendenza delle sue Camicie Rosse nei soldati di Vittorio Veneto e nelle Camicie Nere, che da un decennio continuano sotto forma ancora più popolare e più feconda, il suo volontarismo e sarebbe lieto di posare il suo sguardo su questa Roma luminosa, vasta, pacificata che egli amò d'infinito amore e che fin dai primi anni di giovinezza identificò con l'Italia!

Sire! Finchè su questo colle dominerà la statua dell'Eroe, sicuro e forte sarà il destino della Patria.

Finito di parlare il Capo del Governo ha abbracciato Ezio Garibaldi, mentre dalla folla si elevata un applauso calorosissimo. S. E. Mussolini, lasciato poi il podio si è recato incontro ai Sovrani che si erano mossi per ammirare da vicino i particolari del monumento.

La corona del Re

S. E. Il Re ha deposto alla base della statua una splendida corona portata da due staffieri di Casa Reale.

Subito dopo anche S. E. Federzoni e S. E. Giuriati hanno deposto una corona con la scritta «Il Parlamento».

I Sovrani con S. E. il Capo del Governo e con l'on. Ezio Garibaldi hanno fatto il giro del monumento, che lo scultore Rutelli ha loro illustrato.

Un bimbo in camicia rossa ha offerto alla Regina un mazzo di fiori. Giunto presso il labaro della Federazione volontari garibaldini S. M. il Re si è soffermato a salutare l'alfiere stringendo la mano al comandante la scorta d'onore.

Alla fine della cerimonia, l'on. Ezio Garibaldi ha consegnato astucci contenenti miniature di Giuseppe e di Anita Garibaldi, ai Sovrani ed al Capo del Governo.

Alle 10,15, ossequiati da S.E. Mussolini, e dalle altre autorità, e salutati dalle vivissime acclamazion della folla, e dal suono della Marcia Reale, i Reali hanno lasciato il Gianicolo.

Dopo qualche istante S. E. Mussolini, salutati i membri della famiglia Garibaldi, e ossequiato dalle autorità è salito in automobile con S. E. Giunta e si è allontanato dal luogo della cerimonia.

La musica ha intuonato «Giovinezza», fra il ripetersi di una entusiastica dimostrazione.

Una folla enorme addensata lungo tutte le pendici del Gianicolo ha fatto ai Sovrani e al Capo del Governo al loro passaggio imponenti continue manifestazioni di omaggio.

A Istambul

ISTAMBUL, 4

Il cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi è stato celebrato dalla Società operaia che per la occasione ha organizzato una interessante Mostra di cimeli garibaldini.

Gorguloff rinviato alla Corte d' Assise

PARIGI, 3 pom.

Il signor Pourgery giudice d'istruzione ha respinto la domanda di contro perizia e di sviluppo di istruttoria presentata dai due difensori di Paolo Gorguloff l' assassino del presidente Doumer. Per conseguenza domani il giudice istruttore firmerà la ordinanza di rinvio di Gorguloff alla Corte d'Assise.

Il Gabinetto Herriot costituito

Le dichiarazioni ministeriali fissate per martedì

PARIGI, 4 pom.

La Camera dei deputati ha ieri eletto presidente il sig. Buisson, che ha ottenuto la quasi unanimità con 504 voti.

Al Senato è stato eletto presidente il sig. Jeanneney con 228 voti su 245 votanti.

Subito dopo che i risultati delle elezioni presidenziali delle due Camere sono stati conosciuti, il Presidente della Repubblica ha convocato i due nuovi eletti.

Egli ha ricevuto alle ore 17.30 il sig. Jeanneney presidente del Senato e alle ore 18 il sig. Busson presidente della Camera.

Il sig. Lebrun ha quindi fatto chiamare alle ore 18,30 il signor Edoardo Herriot e lo ha incaricato di costituire il nuovo Gabinetto. Il sig. Herriot ha ringraziato il Presidente della Repubblica di tale prova di fiducia ed ha accettato la missione.

Il colloquio del Presidente della Repubblica con il sig. Herriot è durato 25 minuti; lasciando il palazzo presidenziale il sig. Herriot ha dichiarato ai giornalisti: «Il Presidente della Repubblica mi ha incaricato di costituire il Gabinetto. Io tenterò di formarlo». Dopo aver compiuto le visite rituali ai presidenti delle due assemblee e al Presidente del Consiglio dimissionario il sig. Herriot si è recato alla Camera per partecipare alla riunione del suo gruppo. Egli ha dichiarato che alla fine della riunione avrebbe ricevuto amici e personalità politiche al suo domicilio e durante la notte avrebbe reso conto per telefono al Presidente della Repubblica dello stato delle trattative.

I nuovi Ministri

Nelle ore della serata si apprendeva che il Gabinetto era formato. Ecco come è costituito:

Presidenza del Consiglio ed Affari Esteri, Herriot; *Finanze*, Germain Martin; *Lavori Pubblici*, Daladier; *Interni*, Chautemps; *Guerra*, Paul Boncour; *Aria*, Painlevè; *Marina*, Giorgio Leygues; *Agricoltura*, Abel Gardey; *Pensioni*, Bertolò; *Giustizia*, René Roboult; *Bilancio*, Palmade; *Istruzione Pubblica*, De Monzie; *Colonie*, Alberto Sarraut; *Lavoro*, Dalimier; *Marina Mercantile*, Leone Meyer; *Salute Pubblica*, Justin Gobart; *Commercio*, Julien Durand; *Poste*, Cueille.

Sottosegretari di Stato: *Presidenza del Consiglio*, Marchandeau; *Affari Esteri*, Paganon; *Economia Nazionale*, Patenôtre; *Interni*, Israël; *Aria*, Bernier; *Insegnamento tecnico*, Ducos; *Turismo*, Gourdeau; *Colonie*, Candace.

Il nuovo Gabinetto comprende 18 Ministri e 11 Sottosegretari di Stato, dei Ministri 13 sono deputati, 9 radicali e radicali-socialisti, un repubblicano di sinistra, un socialista francese, un repubblicano socialista ed un deputato della sinistra radicale. Quattro appartengono alla sinistra democratica e Paul Boncour non è iscritto ad alcun gruppo. I Sottosegretariati di Stato sono stati attribuiti ad un senatore della sinistra democratica, che ha dieci deputati, di cui 7 radicali-socialisti, due appartenenti alla sinistra radicale ed infine uno indipendente di sinistra.

Dopo accordo coi presidenti delle due Camere, il nuovo Gabinetto si presenterà davanti alle assemblee probabilmente martedì prossimo.

Frattanto il decreto che reca la costituzione del nuovo Ministero viene pubblicato stamane nel giornale ufficiale ed il sig. Herriot presenterà alle ore 11 al Presidente della Repubblica i membri del suo Gabinetto.

Si mette in rilievo la trasformazione del Ministero dell'Istruzione in Ministero dell'Educazione Nazionale di cui il titolare resta nondimeno De Monzie.

Herriot è soddisfatto

Il sig. Edoardo Herriot prima di ritornare nel suo appartamento privato ha espresso la sua grandissima soddisfazione per aver potuto costituire così rapidamente il Gabinetto. Si è felicitato particolarmente per il concorso di Paul Boncour che a Ginevra ed al Ministero della Guerra — egli ha detto — potrà rendere i più grandi servizi alla causa francese.

Herriot si è detto convinto che la calma di cui la Francia ha dato prova durante la crisi, la rapidità con la quale questa si è svolta ed il fatto che in una stessa giornata le due Camere hanno eletto i loro presidenti ed i loro uffici di presidenza produrranno all'estero buona impressione.

Herriot d'altra parte ha concluso di sperare che buone notizie perverranno presto anche dall'estero.

Come si può constatare dalle assegnazioni fatte ai vari dicasteri, gli uomini che partecipano al nuovo Gabinetto appartengono tutti al gruppo radicale, radicale-socialista e alla sinistra radicale.

E' una concentrazione centro-sinistra, quella che si è andata compiendo, concentrazione attesa, del resto, da vari giorni, dopo le conclusioni del Congresso socialista e le condizioni da esso poste per un Gabinetto di cartello.

Sull'indirizzo della sua politica estera, Herriot si è già chiaramente espresso ed è superfluo ritornarci sopra.

Rileviamo solo che in questo Ministero, per la prima volta Paul Boncuor, ex-socialista, senatore, e attualmente delegato permanente della Francia a Ginevra, appare in qualità di Ministro.

La sua assegnazione al Ministero della Guerra non deve recare meraviglia, perchè alla Camera Paul Boncuor ha avuto il suo periodo di notorietà come relatore della legge sulla difesa nazionale. Paul Boncour avrà quindi occasione anche come Ministro della Guerra di continuare la sua attività a Ginevra presso la Conferenza del disarmo.

L'accoglienza della stampa

Per quanto riguarda la politica interna nulla è ancora possibile prevedere.

Le dichiarazioni ministeriali di Herriot alle Camere ci ragguaglieranno sull'argomento tra pochi giorni.

La composizione del nuovo Gabinetto è stata conosciuta troppo tardi nella notte perchè i giornali di questa mattina possano commentarla lungamente. Essi rilevano che la composizione non comporta sorpresa ed insistono sulla rapidità con la quale Herriot ha risolto la crisi.

La presenza nei diversi dicasteri della Difesa Nazionale di Painlevè, Paul Boncour e Leygus, rassicura i giornali di destra ed incontra la approvazione nazionale.

Il *Matin* scrive che non è dubbio che il nuovo Ministero costituisca un'intesa-record e che raccoglierà alla sua presentazione davanti alla Camera una fortissima maggioranza.

Da parte sua, il *Journal* nota che come è stato costituito, il Ministero Herriot riunisce un gruppo di uomini di indiscutibile competenza.

Lo scioglimento del Reichstag

deciso a Berlino

BERLINO, 4 pom.

Il decreto di scioglimento del Reichstag, di cui si è parlato ripetutamente durante e dopo la crisi del Ministero, è pronto.

La decisione è stata presa ieri nel corso di una riunione di Gabinetto essa si rivendica al paragrafo 25 della Costituzione di Weimar in cui è detto:

« Il Presidente del Reich ha facoltà di sciogliere il Reichstag, però una volta sola per lo stesso motivo. Le elezioni del nuovo Parlamento devono avvenire al più tardi entro 30 giorni dallo scioglimento ».

Stamattina il Maresciallo firmerà il decreto che avrà applicazione immediata: diventa così superflua e non avrà quindi più luogo la seduta del Consiglio degli anziani del Reichstag che Loebe aveva convocata per le ore 16. Con la firma del decreto finirà domani di esistere, dopo solo 20 mesi di vita, il Parlamento sorto dalle elezioni del settembre 1930.

La decisione viene, come abbiamo detto, a coincidere coi desideri di Hitler il quale ha posto come una condizione lo scioglimento del Parlamento del Reich e le elezioni generali.

Il momento per gli hitleriani è propizio e da varie parti si prevede la probabile formazione di un gruppo di non meno di 250 deputati nazional-socialisti nel prossimo Reichstag.

Per rendere possibile la fissazione della data delle elezioni in giugno o ai primi di luglio, sarebbe necessario modificare per mezzo di ordinanza la legge elettorale.

Oggi del resto il Governo, nel comunicare lo scioglimento del Reichstag, annunzierà anche la data delle elezioni.

Ammesso però anche un forte aumento numerico della frazione hitleriana, permane sempre la questione della maggioranza nel prossimo Reichstag: che farà Hitler e a quali collaborazioni eventualmente accederà?

« I social nazionali sono disposti ad entrare in una coalizione — ha detto Hitler parlando nel Meclemburgo in una riunione elettorale — se esiste la possibilità di realizzare i principii social-nazionali. I social-nazionali non sono però disposti a tollerare la politica di classe. La lotta di classe deve cessare. Il nuovo Gabinetto non potrà apportare nè un mutamento nè un miglioramento della situazione attuale e se non si otterrà la sintesi del pensiero politico nazionale con quello social-nazionale, la rovina sarà inevitabile ».

Si riparla intanto, della rinascita, sotto una forma legale delle squadre hitleriane.

A questo proposito von Schleich ha avuto un colloquio con un capo dei social-nazionalisti per stabilire le modalità da adottare per il ripristino delle squadre hitleriane che verrebbero legalizzate per valersene — si dice — ai fini della realizzazione dei progetti di servizio lavorativo volontario e per intanto, anche a spalleggiare, se sarà necessario, la Reichswehr nel servizio di polizia che occorresse per le misure da adottarsi non solo in Prussia, ma anche in altri Länder.

Abbiamo, infine, la risposta del Presidente del Centro Cattolico Mons. Kaas ad una lettera di Van Papen in cui questi spiegava le ragioni che l'hanno indotto ad accettare la carica di Cancelliere.

In una lunga risposta Mons. Kaas afferma che la concentrazione nazionale è possibile solo a larga base e ricorda a von Papen la dichiarazione da lui fatta che ad un Governo di concentrazione avrebbe dovuto partecipare anche uomini della sinistra. Kaas rinfaccia a von Papen poi di essersi staccato dalle idee politiche del Centro e dice infine che nessuna politica tedesca di pace e di concentramento interno può allontanarsi dalle linee scelte da Brüning.

«Coloro che sperano in un miglioramento della situazione della Germania — conclude il prelato nella sua lettera — allontanandosi dalle vie finora seguite dovranno in breve accorgersi che la strada scelta da von Papen è errata ».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, suo Vicario Generale;

Mons. Cicognani, Assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Piazza, Arcivescovo di Benevento;

Mons. Shlaku, Vescovo di Pulati;

Mons. Gjini, Prelato di Sant'Alesasndro di Groschi;

Mons. Santi, Vescovo di Montefeltro;

Mons. Tani, Arcivescovo di Urbino.

La consacrazione episcopale di Monsignor Tani

Stamane nella Cappella del Seminario Maggiore al Laterano il Cardinale Serafini ha conferito la consacrazione episcopale a Mons. Antonio Tani, eletto Arcivescovo di Urbino, già Vicario generale di Montefeltro.

Fungevano da conconsacranti l'Arcivescovo Mons. Palica e Mons. Santi, Vescovo di Montefeltro. Tra i presenti vi erano il Nunzio Mons. Borgongini Duca, il Vescovo di Cortona, il Podestà e il rappresentante del Fascio di Urbino, il Podestà e il rappresentante del Fascio di Pennabilli, patria di Mons. Tani.

Cento pellegrini olandesi

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di oltre 100 pellegrini olandesi reduci da Padova e Assisi, diretto da Padre Roarda dei Frati minori e accompagnati e presentati dal Padre Rutten, Procuratore generale dei Canonici regolari crociferi.

Il Santo Padre dopo averli ammessi al bacio della mano ha rivolto loro un breve e paterno discorso.

Ha pure ammesso al bacio della mano un centinaio di Figlie di Maria e giovani delle Opere di Azione Cattolica di Campagnano condotte dal Rev. Fioravanti.

La panificazione nel Palazzo dell'Annona

Nel pomeriggio di ieri fu fatto il primo esperimento di panificazione nel forno costruito nel nuovo palazzo dell'Annona della Città del Vaticano. Il forno elettrico di ultimo modello già era stato nei giorni precedenti riscaldato per togliere qualunque avanzo di umidità. Ieri fu impastato circa un quintale di farina e l'esito della panificazione fu ottimo. Allo sfornamento assistettero alcuni funzionari del Governatorato col direttore dell'Annona, Comm. Caiola, che ieri sera presentò al Papa un campione del pane.

Il Pontefice si compiacque vivamente di questa utile provvidenza di cui verranno a godere i cittadini vaticani.

Alto incarico a Monsignor Carminati

A causa della nomina di Mons. Luigi Drago a Vescovo di Tarquinia e Civitavecchia era rimasto vacante il posto di Segretario generale del Consiglio superiore generale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, istituita da Pio XI nel 1922.

Tale incarico è stato affidato a Mons. Franco Carminati, nativo della Diocesi di Bergamo, che già si occupava delle opere ausiliarie di propaganda.

Gli auguri del S. Padre al Cardinale Pacelli

In occasione dell'onomastico di Sua Em.za il Cardinale Pacelli, Sua Santità ha fatto pervenire al suo Segretario di Stato i suoi paterni auguri unitamente a un dono. Un così prezioso riconoscimento che attesta l'affettuosa benevolenza dell'Augusto Pontefice verso il suo primo collaboratore viene a coronare nel modo più alto e significativo i numerosi omaggi e voti che da più parti nella fausta ricorrenza sono pervenuti a Sua Eminenza.

Il convegno dei cappellani militari

Dal 30 maggio al 2 giugno ha avuto luogo a Roma nella Casa del Sacro Cuore l'annuale convegno dei Cappellani militari dell'Esercito, Marina e Aeronautica con breve ritiro spirituale, sotto la direzione di S. E. mons. Bartolomasi, Ordinario militare.

Durante il convegno Sua Ecc. il Ministro della Guerra, gen. Gazzera, ha visitato la nuova sede dell'Ordinario militare in Salita del Grillo ed ha voluto rivolgere ai Cappellani militari quivi radunati, un'alta parola di elogio per l'opera di fede e di patriottismo, che essi compiono, vivamente congratulandosi con quelli che avevano sul petto i distintivi del lavoro e del dovere nobilmente compiuto in guerra.

Al termine del ritiro spirituale i Cappellani militari con il Vescovo mons. Bartolomasi e il Vicario monsignor Rugoni, sono stati ricevuti, come abbiamo già riferito, in udienza dal Santo Padre.

La morte cristiana del colonnello Amari in un ospedale laicizzato spagnolo

MADRID, 4

Domani avranno luogo i funerali dell'addetto militare dell'Ambasciata d'Italia, colonnello Amari. I giornali spagnuoli informano, che il Colonnello Amari era stato ricoverato nei giorni scorsi in un ospedale della Croce Rossa. Come è noto recentemente da questi ospedali è stato tolto il Crocifisso suscitando numerose proteste nonchè dimissioni di medici e dame crocerossine. Il Colonnello Amari sapendo ques: entrando nell'ospedale chiese che a capo del suo letto fosse posto l'amblema della nostra redenzione. Gli fu risposto che era vietato, ma che comunque poteva farne domanda scritta. Il medico curante del valoroso ufficiale si oppose per ragioni di salute a che il colonnello vergasse la domanda e dichiarò che stante le gravi condizioni del degente poteva ben sostituirlo la sua signora. Ciò nonostante non si ottenne nulla. Soltanto da una suora fu possibile avere un crocefisso, che fu posto sulla tavola da notte.

Il ritorno della Missione pontificia a Roma

La soddisfazione del Legato

ROMA, 4

(G. D. M.) *Spoleto non poteva sugellare meglio le feste che Padova aveva fatto alla Missione pontificia per il settimo centenario antoniano. Per tutta la notte la città rimase illuminata accendendo un pittoresco diadema intorno alla cattedrale ed alla torre del Comune per dire all'Umbria circostante, come Spoleto fosse fedele alla tradizione francescana nell'onorare il più illustre figlio spirituale del Serafico.*

Ieri il primo sole trovò la città sveglia, affluente al massimo tempio per ascoltare la Messa del Legato del Papa e riceverne di nuovo la benedizione.

Alle 8,45 si riformò il corteo automobilistico scortato dai carabinieri a cavallo, che condusse il cardinale Lega alla stazione, dove le autorità si congedarono dal Legato e le truppe gli resero gli onori.

Alle 9,15 il treno lasciò Spoleto fra le acclamazioni, le quali continuarono anche lungo il tragitto nelle stazioni umbre e da gruppi isolati saliti dai campi ai margini della ferrovia.

Particolare imponenza assunse la dimostrazione di Terni.

A Roma il treno arrivò quasi alle 11,45 ed al Legato furono resi gli stessi onori della partenza.

Poco prima che rientrasse a Roma Sua Eminenza il Cardinale Legato esprimeva a tutti i giornalisti, che avevano seguito la Missione pontificia tutto il suo più schietto compiacimento per l'esito felicissimo della Missione stessa. « E' stata, diceva il Legato, una vera gara nobilissima per rendere il massimo onore possibile all'inviato del Pontefice e dovunque non si sarebbe potuto ragionevolmente desiderare di più ».

Specialmente si compiacque dello spirito di concordia fra autorità ecclesiastica e civile, tra rappresentanze militari ed il popolo che regnò ovunque e sempre intorno al Legato del Papa. E si augurò, che questo spirito di concordia duri e si perfezioni sempre più al bene della Chiesa e della Patria.

Queste parole del Legato riflettevano nel contempo il sentimento di Padova e di Spoleto le quali per bocca delle loro rappresentanze autorizzate espressero tutta la loro soddisfazione per l'onore ricevuto dalla visita del Legato del Papa e per il bene morale che ne derivava a quelle popolazioni.

Sant'Antonio così ripassando per quei luoghi santi del suo apostolato, dopo sette secoli, nella persona dell'inviato pontificio, è stato fedele alla sua missione francescana di pace e di bene.

La sosta dei mutilati a Cagliari

CAGLIARI, 4 pom.

Proveniente da Civitavecchia è giunto il piroscafo « Cesare Battisti » recante a bordo un migliaio di mutilati diretti a Caprera. A riceverli sulla banchina erano tutte le autorità.

Il Presidente della sezione mutilati De Giovanis ha portato a nome della Sardegna il benvenuto all'on. Baccarini. Sulla banchina era schierata una compagnia di formazione delle truppe del presidio colla fanfara del 46.o fanteria. Erano inoltre presenti tutti i mutilati di Cagliari e tutte le associazioni combattentistiche. Sbarcati dal « Cesare Battisti » gli ospiti si sono ordinati in corteo e preceduti dal vessillo del Comitato centrale e dai grandi invalidi si sono recati in Piazza dei Martiri d'Italia ove dopo un minuto di raccoglimento, due grandi invalidi hanno deposto una corona di alloro a nome dei commilitoni sul cippo granitico, che ricorda i caduti in guerra.

Quindi in corteo sempre fra le entusiastiche acclamazioni della folla, è disceso per via Manno e viale Carlo Felice fino al palazzo del Municipio, dove si è sciolto tra interminabili acclamazioni.

I mutilati sono saliti al palazzo comunale dove il podestà Endrich ha pronunciato elevate parole di saluto. I mutilati a mezzo di speciali treni elettrici si sono ·oi recati alla spiaggia di Poetto ove hanno consumato il rancio offerto loro dai camerati cagliaritani.

Consumato il rancio, i mutilati con due speciali treni elettrici e con numerosissime automobili si sono recati nel vicino comune di Quarto S. Elena, ove è stato loro offerto un ricevimento. Sono quindi rientrati a Cagliari ed hanno compiuto su torpedoni una rapida visita della città. Ha avuto luogo una cerimonia al Circolo militare con discorsi del gen. Pugliese Comandante militare della Sardegna e dell'on. Baccarini. Alle ore 23 è cominciato l'imbarco dei mutilati a bordo del «Battisti». La nave ha lasciato la banchina alle ore 24, salutata da altissime grida della folla.

Domattina il «Battisti» sosterrà a Carloforte e nel pomeriggio proseguirà per Caprera.

Il congresso nazionale di chimica

ROMA, 4

Il quarto congresso nazionale di chimica, al quale ai precedenti S. E. il Capo del Governo ha accordato il patronato, sarà inaugurato a Roma da S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale il giorno 6 alla Reale Accademia dei Lincei, dove si terranno [illegible] adunate sucessive.

Al congresso parteciperanno scienziati e industriali italiani, nonchè rappresentanti di società chimiche straniere.

Nella seduta inaugu[illegible]le verranno assegnati vari premi, fra i [illegible] uno internazionale a Gustav Tammann, professore di chimica fisica dell'Università di Gottingen.

Sono presentate al congresso oltre 200 comunicazioni e saranno circa 500 i partecipanti. Dopo le sedute di Roma i congressisti si recheranno a visitare gli impianti chimici più importanti dell'Abruzzo.

La presidenza del congresso è così composta: Morselli Dr. Giovanni presidente, Parrava[illegible] S. E. prof. Nicola, Blanc on. prof. G. Alberto, Sareno on. Cesare Vice presidenti, Marotta prof. Domenico, Segretario generale.

L'attività della Delegazione italiana al Congresso di orticoltura

PARIGI, 4

Al Congresso internazionale di orticoltura, l'on. Ascione ha presentato e illustrato in nome della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura una relazione sull'organizzazione del lavoro nell'orticultura italiana. La relazione parla della particolare assistenza sindacale, economica, fiscale, sanitaria data dalle organizzazioni sindacali fasciste alle masse rurali dedite all'orticultura. Numerosi contratti collettivi e accordi salariali sono stati stipulati per le maestranze addette alla raccolta e lavorazione delle frutta e ortaggi in genere e la relazione espone ampiamente il contenuto di detti contratti. Essa mette poi in evidenza che la assistenza sindacale non si arresta ai soli prestatori di opera poichè la disciplina dei contratti collettivi è stata recentemente estesa tanto ai rapporti di mezzadria e di colonia, quanto di affitto.

L'on. Ascione ha quindi illustrato il duplice scopo dell'attività della Confederazione dei sindacati dell'Agricoltura in questa materia e cioè assistenza del lavoratore e di fronte ai datori di lavoro e sviluppo economico dell'orticultura mediante l'assistenza al coltivatore per migliorare il rendimento del terreno affidatogli.

L'on. Ascione ha successivamente parlato dell'attività svolta dalla Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura per quanto si riferisce all'insegnamento professionale.

Lindberg ritorna alle indagini scientifiche

NEW YORK, 4

Il colonnello Lindberg ha ripreso il suo lavoro di ricerche scientifiche all'Istituto Rockefelier. Naturalmente segue sempre le indagini della polizia per scoprire gli assassini di suo figlio.

Le forze della legge e dell'ordine sono sempre all'opera, secondo l'ordine di Hoover e secondo il suo monito che questo delitto non deve mai essere dimenticato. Ma le ricerche non hanno fatto un passo. Nulla si sa: nemmeno se i 50.000 dollari che furono pagati per il riscatto, quando bimbo era già morto, furono intascati dai veri rapitori o da persone che hanno profittato del delitto.

A. Earhart all'Aero Club di Francia

PARIGI, 4 pom.

La signora Amelia Earhart ha par-ecipato nel pomeriggio a un ricevmento offerto in suo onore dal l'Aereo Club di Francia. (*Radio Stefani*).

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 4

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto le 92 delegate provinciali dei fasci femminili con le quali si è copiaciuto per l'opera da esse svolta nello scorso inverno ed ha loro impartito le direttive per l'organizzazione dell'assistenza nei prossimi mesi. (*Stefani*).

Adunanza dei delegati provinciali dell'Opera Maternità

ROMA, 4 pom.

Il Regio Commissario dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, Sileno Fabbri, ha convocato a Roma per giovedì 15 corrente tutti i delegati straordinari delle 92 Federazioni provinciali per esaminare e discutere i problemi interessanti lo ordinamento e il funzionamento dell'Opera, specialmente in relazione alle nuove direttive delle quali è stata data recentemente notizia.

L'adunanza si terrà alle ore 10 in una sala del Campidoglio.

Il Congresso degli intellettuali novaresi
Una conferenza del sen. Rossini per il consumo del riso

NOVARA, 4 pom.

Il congresso dgeli intellettuali che si terrà a Novara in occasione della Settimana novarese sarà inaugurato dal Sottosegretario di Stato on. Alfieri e dal vice-presidente della Camera, on. Bodrero.

I sindacati degli artisti hanno per l'occasione organizzato una Mostra d'arte in cui espongono i nomi più chiari dell'arte piemontese. Le nuove tendenze sono rappresentate da una schiera di giovani, i cui intenti saranno praticamente interpretati da Raffaello Giolli in una conferenza annunciata al convegno Amici dell'arte.

Viva intanto è l'attesa del discorso che il sen. Rossini pronuncierà domenica nello storico Broletto al convegno dei risicultori indetto come manifestazione nazionale di propaganda per il consumo del riso.

Al concorso ippico indetto per domani sono iscritti oltre 80 cavalli per la disputa del Gran Premio Pavia. Mascagni tornerà a dirigere in serata « Pinotta » e « Cavalleria » al teatro Coccia. (*Stefani*).

Un violento ciclone sulla Romania
80 morti e danni ingenti

BUCAREST, 4

Un improvviso e violento ciclone ha prodotto danni gravissimi alla città di Ismail, ove parecchi edifici sono crollati al suolo. Finora sono segnalati ottanta morti e altrettanti feriti nella popolazione. Non è ancora possibile fare una valutazione dei danni che le prime informazioni dalla città riferiscono essere enormi.

Il 77. compleanno di Re Giorgio

LONDRA, 4

Il Re ha celebrato ieri il suo 77.o compleanno. Assieme con la Regina si è recato questa mattina ad Epson pe rassistere alle corse odierne e nella stessa grande tribuna del campo delle corse ha fatto colazione con gli altri membri della famiglia reale. La data è stata annunciata stamane a Windsor dal suono delle campane e dalle salve dei cannoni. A Londra le bandiere sventolano su tutti gli edifici pubblici e la flotta ha compiuto le cerimonie regolamentari. Domani verrà tenuta la grande rivista della Guardia a Cavallo.

Dichiarazioni di Ismet Pascià sul suo viaggio di Roma

Le basi dell'amicizia italo-turca

ISTAMBUL, 4

Al suo arrivo il presidente del consiglio Ismet Pascià ha fatto ad un redattore della ufficiosa agenzia di *Anatolia* le seguenti dichiarazioni:

Rientriamo dall'Italia amica, nostra vicina nel Mediterraneo, con sentimenti di gioia.

Questo viaggio ha dato occasione di dimostrare nelle forme più sincere le amichevoli relazioni che uniscono da anni i due paesi.

I miei compagni ed io abbiamo manifestato all'Italia i nostri sentimenti di amicizia a cuore aperto.

Da parte dell'Italia fascista e del suo grande Capo siamo stati a nostra volta oggetto, a cuore aperto, di sentimenti di sincerità e di preziosi segni di amicizia.

Siamo stati profondamente sensibili all'accoglienza premurosa ed amichevole fattaci e reputo mio dovere rinnovare i miei ringraziamenti davanti ai miei compatrioti.

Nell'Italia fascista si lavora febbrilmente con risultati ovunque e il grande valore e il successo di S. E. Mussolini, sono al disopra di ogni apprezzamento.

I sentimenti di amicizia che nell'Italia fascista si hanno verso il nostro Ghazi, nostro capo nazionale come anche i nobili sentimenti manifestati versa di lui dal Capo del Governo fascista, ci hanno commossi e resi felici.

Sono state fissate le basi di massima per un prestito di 300 milioni di lire, una parte in contanti, una parte per ammortizzare il debito verso l'Italia l'altra parte da destinarsi a nuove forniture. Questa operazione è di grande vantaggio per noi e ci dà la possibilità di creare nuove istituzioni e di risollevare il nostro organismo economico.

Voi sapete, ha concluso Ismet pascià, che fra i due paesi non esiste alcuna questione essenziale in sospeso.

Durante il nostro viaggio in Italia il mio collega degli esteri ha avuto modo d' intrattenersi col valoroso Ministro degli esteri italiano sugli affari in corso e di intendersi al riguardo. I nostri paesi hanno profittato e continueranno a profittare di una politica di amicizia basata sulla fiducia e sincerità reciproca. Il vantaggio di questa politica per l'ideale della pace mondiale è evidente.

Circa i suoi contatti con gli uomini di Stato greci Ismet pascià ha rilevato che la breve sosta nella Grecia amica durante il viaggio per l'Italia è stata naturale. Siamo stati felici, egli ha aggiunto, di intrattenerci alla andata con Venizelos e Michatacopulos ed al ritorno con il nuovo premier ellenico Papanastasius e con Dakkaldasis.

I nostri contatti con gli eminenti uomini di stato greci hanno dato occasione alle due parti di constatare e di mostrare la solidità profonda della amicizia fra i due paesi. (Stefani).

Il gen. Mach messo in iscacco dai giapponesi

TOKIO, 4

Apprendiamo che almeno una parte della 14.a Divisione giapponese che trovavasi a Sciangai, è stata trasportata in Manciuria. Le riserve della Divisione sarebbero state rimpatriate, sicchè la Divisione sarebbe andata in Manciuria con gli effettivi normali del tempo di pace.

Un rappresentante del Governo di Tokio, interrogato se le forze del corpo d'occupazione giapponese, con l'arrivo della 14.a Divisione, non siano maggiori dello stretto necessario, rispose: « L'entità delle nostre forze combattenti è molto minore di quella delle truppe dei Sovieti concentrate al Nord ». Ad onta di tale affermazione si giudica che la situazione esistente tra Russia e Giappone meno tesa e meno pericolosa che poche settimane addietro.

Si informa intanto da Harbin che le truppe giapponesi coadiuvate da reparti dell'esercito mancese, hanno tolto alle bande cinesi del generale Mach Chan Shan il capolinea ferroviario di Heilun.

LA CONFERENZA ECONOMICA DI LONDRA
Nessuna comunicazione a Washington

LONDRA, 4

Secondo le informazioni delle agenzie risulta che finora al Foreign Office non è pervenuta la comunicazione ufficiale da Washington riguardo la buona disposizione degli Stati Uniti a partecipare alla seconda fase della Conferenza di Losanna, purchè tale fase si svolga a Londra.

Nei circoli bene informati di Londra si ritiene prematuro alcun commento in proposito, ma si esprime viva soddisfazione per quello che è considerato come un tentativo degli Stati Uniti a cooperare per raggiungere un compromesso nella dibattuta questione riguardante l'economia mondiale.

Si rileva poi che la proposta americana implica un notevole mutamento del programma della Conferenza di Losanna e che perciò occorre consultare in proposito l'Italia, la Francia e gli altri Stati interessati. Si ritiene, comunque, che il Governo di Londra sia ben disposto a raccomandare a quelli degli altri paesi il più attento esame della proposta americana.

Il raid di un polacco: New York-Varsavia

NEW YORK, 4

L'aviatore polacco Hausen si è levato in volo ieri matt. alle 4,46' dall'areodromo di Linden nella New Jersey con destinazione a Varsavia. Effettuando così il suo secondo tentativo con lo stesso aeroplano, ha voluto avere lo stesso quantitativo di combustibile e gli stessi approvvigionament, che aveva portato con sè nel primo tentativo del 28 maggio. Egli spera di fare il tragitto da New York a Varsavia in una sola tappa. Hausen porta con sè una cinquantina di lettere, egli ne lascierà cadere alcune sull'areodromo di Corydon ed altre su quelle di Le Bourget.

Due gravi incidenti alle Mille Miglia a Brookland

LONDRA, 4 pom.

Il corridore automobilista Henry Leeson, macellaio di Easthourne, mentre correva nella corsa delle Mille Miglia a Brookland su una M. G. Midget, a 80 miglia all'ora, ha perduto il controllo della macchina che ha sterzato su un fianco; slittando attraverso la pista, si è avventata contro il terrapieno di difesa, lo ha sormontato andando a sfasciarsi sulla strada sottastante sei metri più bassa. Il Leeson è stato trovato cadavere nel posto di guida della macchina fracassata.

Più tardi, sir Malcolm Campbell, il recordman della velocità, che pure partecipava alla corsa, per poco ha potuto evitare un altro disastro. Mentre correva a 100 miglia all'ora una gomma della sua macchina è scoppiata, ma Campbell ha saputo conservare il controllo. «L'ho scampata bella», egli ha detto poi sorridendo.

La corsa delle Mille Miglie, organizzata dalla Junior Car Club, è la più terribile delle corse inglesi.

Diciasette antifascisti milanesi rinviati al Tribunale Speciale

ROMA, 4 pom.

Gli organi di osservazione dell'Ufficio speciale di P. S. avevano rilevato in Milano che sin dal marzo 1931 v'era intorno all'antifascista Ottavio Milanesi un clandestino movimento: riunioni serali, in strade solitarie o in cooperative, con elementi sospetti, e scambi di pacchi di stampati avevano fornito il convincimento di una losca attività.

Intensificato il servizio di osservazione, si scoprì che il 20 settembre 1931 dieci di essi da Milano si erano recati a Carate Lario, nel Comasco, dove avevano tenuto una riunione che mirava a dare impulso alla propaganda antifascista nel Milanese, e specie nelle maggiori fabbriche industriali.

Durante il viaggio di ritorno i dieci — e cioè Giuseppe Baruscotti, di Greco Milanese, Ottavio Milanesi di Milano, Eugenio Rosner di Budapest, cittadino italiano, Mario Melotti di Bologna, Angelo Bongiorno di Trenno (Milano), Angelo Pullici di Quinto Romano (Milano), Attilio Fraschini di Trenno, Felice Valentini di Massa Carrara, Angelo Corti di Baggio (Milano) e Giuseppe Novati di Quinto Romano (Milano) — furono tutti arrestati. Dalle loro prime ammissioni si accertò che altri elementi agivano nell'orbita antifascista illegale; e furono poi arrestati altri otto individui, e cioè Mario Musazzi, Giuseppe Zovianoff, Ezio Colombo, Bruno Tettamanti, Giovanni Salina, Angelo Bertoli, Mario Znboni, tutti di Milano, e Giuseppe Bianchi di Rio Pardo (Brasile).

Giuseppe Zovianoff è stato assolto in periodo istruttorio; e gli altri 17 sono stati rinviati al giudizio del Tribunale Speciale per rispondere di appartenenza a partito antifascista e di propaganda antitaliana. Il Milanesi, il Rosner e il Baruscotti sono pure imputati di ricostituzione del partito comunista. Il processo si svolgerà nelle udienze dell'8 e del 9 giugno; difenderanno gli imputati gli avv. Annibale Angelucci, Palmarini, Sotis, Manassero, Palladini e Gigliucci.

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna - Piazza Umberto I. N. 9 - Tel. 21148
Orario: 10-12 - 17-19 eccetto Lunedì e Giovedì

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
Consulente Casa di Cura Villa Verde
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914

DIABETE
Reparto specializzato per cure razionali
Trattamento con l'insulina
Clinica privata VILLA BELLOMBRA
Via Bellombra, Bologna, Tel. 21487 e 21447

LAURANA (Fiume)
Amena stazione balneare e di riposo presso ABBAZIA - Passeggiate - Parchi - Stabilimenti balneari - Servizi automobilistici - 35 Alberghi - Soggiorno adatto per distinte famiglie Italiane

Ditta A. Malaguti di
A. OLIVA
Arredi per Chiesa — Scelto assortimento di Libri di devozione, Immagini Sacre, ricordi per Comunione, Corone, Medaglie, Quadretti ecc.
Via Altabella 2 A - Tel. 29854

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

L'Idrolitina citata all'ordine del giorno dai Medici d'Italia

Fin dal suo apparire sul mercato italiano, l' «Idrolitina» che serve a preparare la miglior acqua da tavola, seppe conquistare l'unanime approvazione della classe medica che le riconobbe qualità diuretiche e digestive veramente di prim'ordine e che, per il suo gusto squisitamente frizzante, volle adottarla come bevanda quotidiana.

Riproduciamo, togliendoli a caso dall' albo d' oro dell' Idrolitina, alcuni certificati, che dimostrano l'indiscutibile bontà della

IDROLITINA

delizia della tavola, che tutti Medici prescrivono, usano e consigliano.

L' IDROLITINA *è l'acqua da tavola da me prediletta e vorrei divenisse di uso generale; con essa sostituisco tutte le altre bevande. E' veramente squisita.*
Dott. Prof. FABIO VITALI
Primario Ospedale Civile - Venezia

.... consumo personalmente l' IDROLITINA *da più anni perchè la trovo ottima terapeuticamente.*
Dott. CARLO GHISLANZONI
Via Pantano 4 - Milano

.... adopero in famiglia l' IDROLITINA *da anni e ne trovo grande giovamento.*
Dott. G. B. VINELLI
Via David Chiossone 12 - Genova

... l' uso dell' IDROLITINA *mi fu tanto proficuo.*
Dott. TOMMASO NOSOTTI
Viale S. Michele del Carso 18 - Milano

La vostra IDROLITINA *ha del miracoloso.*
Cav. Dr. LUIGI CHIMIONI
Via Cavour, 38 - Firenze

Da oltre due anni faccio uso quotidiano per me e famiglia dell' IDROLITINA *che oltre a fornire all'acqua un sapore piacevolissimo, esplica un'azione molto favorevole all'organismo. Per queste attività la raccomando sempre.*
Dr. EDVINO BIASIOLI
Via Mazzini, 15 - Trieste

Da parecchio tempo faccio uso quasi continuo dell' IDROLITINA *Gazzoni e la trovo eccellente sotto tutti i rapporti.*
Dr. VINCENZO ALICASTRO
Via Flavia, 72 - Roma

Mi sarebbe assai gradito l'invio di IDROLITINA *per uso personale avendone a parecchie riprese rilevato ottimi effetti.*
Dr. TEODORO LAURA
Via Gosernolo, 19 - Torino

*Uso l'*IDROLITINA *da vario tempo e la trovo ottima sia per sapore che per azione diuretica. La preferisco a qualsiasi acqua minerale.*
Dr. Cav. EDMONDO PALLESCHI
Via Merulana, 63 - Roma

Favorite mandarmi dell' IDROLITINA *che da lungo tempo consiglio ed uso personalmente.*
Dr. GIUSEPPE FIGNA
Via Pier Capponi, 5 - Firenze

"Il medico la usa: seguiamone l'esempio"

A. R. C. E. N.
CARBONI DA RISCALDAMENTO - FORNITURE INDUSTRIALI - LEGNA DA ARDERE
CONSEGNE A DOMICILIO
PREZZI DI BUONA CONCORRENZA
AMMINISTRAZIONE
Via De Caprara 1
Telef. 22-258
MAGAZ. RACCORDATI
Via Due Palme 4
Telef. 25-260

Le signore, specialmente le più avvedute, per il bucato adoperano unicamente PALMAROSA eterna giovinezza della biancheria.
PALMAROSA
possiede le due principali qualità della perfetta lisciva e cioè: potere detersivo ed assoluta innocuità. Dà alla Vostra biancheria una morbidezza satinata.
CHIEDETE E USATE PER IL VOSTRO BUCATO LA
supersaponina scientifica "PALMAROSA,,
MARIO VOLPI — VICENZA
E' necessario provare questo prodotto insuperabile, dopo provato lo si usa sempre.
Se l'abituale Vostro fornitore è sprovvisto, segnalateci il nominativo con V/ biglietto da visita e con un grazioso omaggio riceverete PALMAROSA e le istruzioni per l'uso.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

CHIANCIANO
1 Maggio - 31 Ottobre
per la cura del
FEGATO

RODOLIRION
POMATA SPECIALE PER L'IGIENE E LA BELLEZZA DELLA PELLE
Evita *rossori, eczemi, screpolature, pruriti ribelli.* - Cura e guarisce *scottature, ferite, foruncoli,* ecc. Si vende presso tutte le farmacie a L. 4,65 la scatola. Oppure inviare Cartolina-Vaglia alla Soc. An. **Rodolirion** - Milano, Viale Lombardia, 106 e la riceverete franco di porto unitamente ad opuscolo letteratura.

IDEE, FATTI E PROBLEMI CONTEMPORANEI

Che cosa vale il nostro tempo?

Dibattito eterno

Religiosità del nostro tempo. O forse più conveniente sarebbe « Religione del nostro tempo ». Chiarisco subito il motivo. Fra Religione e Religiosità vi è una profonda differenza. La Religione è quel che è, dogma, morale, sacramenti, pratica di vita: la solidità dantesca. Religiosità, invece, è aspirazione indeterminata e indistinta verso l'ideale, verso la spiritualità. Secondo un'acuta osservazione del Tilgher, si può giungere sino a parlare di una Religiosità di Goethe, laddove dire della « Religione » di Goethe sarebbe assurdo. La sfera dunque della « Religiosità » è assai più vasta di quella della Religione, ma è molto più vaga ed ha pochissima efficacia nei riguardi della pratica. Il mondo moderno è incline alla « Religiosità », anche per la sua indole, per la sua ansia d'infinito. Lo stesso, purtroppo, non può dirsi, secondo me, in altrettanti casi, nei riguardi della Religione.

Ho aggiunto un prudenziale — secondo me —, perchè si tratta di problemi oltremodo difficili a risolversi, problemi che investono la parte più intima della coscienza, problemi la cui valutazione non si può concludere, come quello del movimento intorno alla Religione, con una cifra statistica.

Farò, nondimeno, qualche considerazione di massima.

La proposizione di Maritain che da qualche tempo il mondo non è abitabile che da santi o da demoni, mi pare esagerata, pur convenendo con il chiaro Scrittore francese che il Diavolo è oggi, più che mai, di una abilità sopraffina. Dico « esagerata » perchè un grande esercito d'indifferenti, cioè di gente tradizionalmente religiosa, ma che alla Religione pensa in modo generico, per abitudine, per prudenza, capace di mille transazioni con la propria coscienza. Credo, dal punto di vista dell'apostolato, si possa in qualche modo agire su questi « indifferenti », ma le difficoltà sono complesse. Qualche volta sono più vicini alla luce gli avversari decisi, che non gli apatici, gli eterni « Pilatacque » dall'eterno « E l'ancora a che giova? ».

Ancora: il tempo nostro non è più incline alle eresie. Come cercai di dimostrare nel mio recente articolo « Chesterton o del Protestantesimo », il Protestantesimo si è andato vuotando di ogni contenuto. La gente non si appassiona alle sottigliezze teologiche. L'idealismo sta rivelando, oltre tutti gli orpelli, la sua vera natura recisamente ateistica. Noi quando parliamo di idealismo abbiamo sempre presenti i nomi di Croce e di Gentile. Ma il loro idealismo, ossia con la consueta competenza in materia Adriano Tilgher in un articolo « Arte e irreligiosità » apparso nel fascicolo II di quest'anno della Rivista di Pietro Mignosi « La Tradizione », è una timida e spaventata contaminazione, del vecchio idealismo. Vi è ancora una parvenza di Religione. L'anima dell'idealismo contemporaneo è, dice il Tilgher, l'assoluto Ateismo. L'osservazione è giusta. Il centro della vita si è spostato. Non più, per intendere la vita per l'al di là, ma la vita per il di qua, fine a sè stessa. Così si delinea la battaglia radicale, senza quartiere, tra immanenza e trascendenza, tra l'Io e Dio, la differenza letteralmente di un « d », ma differenza che ha in sè, d'abisso.

Malgrado ciò, il quadro non è sconfortante, perchè, e la distinzione del Papa è esattissima, vi sono cumuli di ombra e fasci di luce.

Cominciamo dai « cumuli d'ombra ».

Il mondo dell'alta cultura nutre preoccupazioni per l'avvenire dello « spirito Occidentale ». Colgo alcune osservazioni preziose di Filippo Burzio in un articolo da lui pubblicato nella « Stampa » del 26 maggio. C'è al mondo troppo culto per le macchine, per il progresso scientifico, per la standardizzazione. (Tutte queste parole si possono riassumere in un termine: « America » ed è infatti l'America dove oggi la crisi raggiunge il culmine). Anche i letterati, nota il Burzio, desiderano avere un automobile e si interessano alle partite di « boxe ». Ciò per sè è umano ma è grave come indice. Il processo di esteriorizzazione è enorme, occorrerebbe, ad evitare pericoli gravi per la civiltà, che vi corrispondesse un correlativo processo di interiorizzazione.

Accadde come ciò in massima non avviene, ne deriva che la pittura, la musica, la poesia, le arti, sono in piena decadenza. Inventarono per la « concentrazione delle anime i nobili laici », che finirono con il cadere nel ridicolo.

Il lato materialista e avido della vita ha avuto, anche nella gente colta (vedi « urbanesimo ») un enorme sviluppo. Ne consegue che, perduti o per lo meno divenuti fioche i lumi del cielo, si vuole trovare tutto in questa terra, donde la laicismo in ogni forma. Castigo del laicismo.

Una frase, che mi ha fatto molta impressione di Robert de Tras, è la seguente: « *L'homme moderne a de moins en moins besoin de tendresse* ». Vero. La « tenerezza » tramonta e con la « tenerezza » il suo equivalente sociale, che era la cavalleria, difesa del debole, del povero, delle donne. La forza si è fatta autorità, ha dimenticato che la sua unica giustificazione e nell'uscir di sè, nel prodigarsi, nel mettersi a servizio di un alto ideale. I costumi risentono molto di questo stato d'animo.

Altri cumuli d'ombre, cui l'Italia reagisce con tutta la potenza della sua tradizione cristiana, sono quelli, direi, storici, che si chiamano Messico, Russia, Spagna, certe vaste zone della cosidetta « intellettualità » tedesca.

E' innegabile ,però, l'esistenza di punti luminosi.

Le campagne resistono splendidamente nel loro incorrotto costume etico e religioso. Ho assistito di recente ad una grande manifestazione religiosa nella nostra Campania ed ho inteso veramente vibrare, come dicono gli oratori, l'anima del popolo credente, non « singoli », ma « popolo », come ai bei tempi del Medio-Evo, raccolto tutto intorno al suo Castello, al suo Campanile, al suo Vescovo, al suo Podestà. Ciò è consolante, ma non saranno mai abbastanza le siepi da elevare perchè queste zone si mantengano sane.

Altro punto luminoso: Nelle sfere della cultura, specialmente alta, caduti i pregiudizi del volgare anticlericalismo, il campo è aperto per la diffusione delle idee cristiane. Ci vogliono menti di primo ordine e cuori puri. La gioventù è ben disposta. Ora incomincia a riconcentrasi, a studiare, a riflettere. Le chiese universitarie, oltre che come simboli, anche come realtà danno buoni frutti

Molti giovani si accostano con devozione ogni domenica ai Sacramenti e si interessano vivamente delle questioni liturgiche. La Messa nen è più « consuetudine », ma sublime dramma.

Il Papa ha detto giustamente che vi sono anime stupende. Bisogna agire sulle « élites », formare quelli che sono capaci di irradiare luce intorno a sè. Sulla massa è difficile influire. Vi provvederà la Provvidenza (è la Sua funzione). Vi sia magari un numero limitato di credenti, ma che siano « veri cristiani ». Questo pensiero di Sorel mi pare molto ricco di senso.

Concludo non concludendo. Il dibattito è aperto. Come dibattito giornalistico si concluderà presto: è evidente. Come dibattito in sè non si concluderà mai: è eterno.

Francesco Aquilanti

Ansie e tendenze

A proposito di « nostro tempo », Augusto Baroni ha segnalato la opportunità di un'indagine che « parta da documenti »: cioè da controlli, ricerca alle fonti, dalla capacità di stabilire gli « indici » e i « punti capitali » di una psicologia e di una generazione, sia pure con la relatività e l'approssimazione che è sempre di queste diagnosi.

Dunque a questo proposito, *Il Carroccio*, la nostra nota rivista giovanile, pubblica nel suo numero di maggio, di recentissima apparizione, due articoli di incidenza, che val la pena di raccogliere perchè ci danno appunto dei «sondaggi», sguardi alla nostra gioventù, dati da giovani, che vi pongono tutta la chiaroveggenza di un intuito sperimentale.

« La gioventù d'oggi — scrive Mario Luzzi al direttore della rivista, come replica ad una affermazione critica — nonostante le sue sbornie sportive ,se non è migliore, non è certo peggiore di quella di ieri ».

"Capire,, i giovani

L'articolista continua (e noi scegliamo per capisaldi):

« Per giudicare l'interesse della gioventù ai problemi dello spirito bisogna avvicinare i giovani ed osservarli attentamente. Ma avvicinarli allo stato libero e non ingabbiati nelle scuole o nelle officine, avvicinarli isolatamente in quieti momenti di pausa nei quali l'animo s'apre come un fiore al sole: avvicinarli da fratello a fratello perchè non assumano *pose* e ci si possa vedere chiaro dentro ».

« Quando mai come ora, per esempio, in Italia s'è letto tanto? Le statistiche della produzione libraria attuale e di quella dell'ante-guerra parlano chiaro.

« Quando mai come ora ci sono state tante riviste letterarie e artistiche a carattere giovanile?

« Quando mai, come ora, si son visti tanti giovani cattolici fare gli esercizi spirituali, e i ritiri minimi, e le medtazioni e la Comunione quotidiana

« Quando mai, come ora, si sono visti i «fucini» trattare — e seriamente — nei loro congressi argomenti dottrinari e scientifici che ai nostri tempi avrebbero fatto accapponar la pelle?

« Quando mai come ora si sono visti fiorire sui rami dell'amicizia tanti gruppi, gruppetti ,cenacoli, brigatelle a carattere artistico culturale?

« Bisogna non chiudersi in casa; bisogna ficcare il naso qua e là per vedere e per convincersi; bisogna non andare innanzi sulle ruote delle frasi fatte.

« Del resto, anche il Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana ci fa accorti della cosa dappoichè or non è guari scriveva che «non è raro trovare, specie tra i giovani, anche se operai e contadini, chi si appassiona allo studio delle questioni religiose e sociali ».

Terreno vergine

Il Luzzi ha avuto occasione di avvicinare molti ambienti giovanili; sua precisa impressione è che pur tra gli eccessi e le dissipazioni proprie del «nostro tempo», i giovani dal punto di vista religioso, sono più che mai sgombri da vieti pregiudizii e grette antitesi: e attendono una verità e una direzione.

« Ho avuto occasione in questi ultimi tempi di avvicinare qua e là per l'Italia gruppetti letterario-artistico-culturali di giovani. Li ho trovati interessantissimi. Cera vergine che attende *ansiosamente* d'essere plasmata. Giovinezze che arrancano, battono l'ari acon un abrama ardente di una *certezza*, d'un qualche cosa di saldo, di sicuro su cui poggiare, non per abbattervisi in pigro riposo, ma per ascendere tranquillamente verso nuove mete. Giovani liberi da tutto il vecchio bagaglio laico, da tutti i pregiudizi e le prevenzion imassonico-positivistiche. Gente che cerca la *verità*, quella eterna, quadrata, chiusa nei dogmi, sicura insomma.

« Giovani che hanno sete, sete, sete, e che son buoni e che potrebbero diventare ottimi solo che li si avvicini *intelligentemente* e *fraternamente* ».

«Io sbaglierò, ma ho la sensazione precisa che questo momento sia per molte anime giovanili, decisivo.

«M'attengo esclusivamente al terreno artistico. Il periodo delle esperienze, dei tentativi, delle esasperazioni, degli «ismi» volge al termine.

«Tra breve avremo una nuova alba serena e tranquilla di rinascita. Le esperienze di questo trentennio turbinoso saranno innestate sulla tradizione e cominceranno a dar fiori e poi frutti.

«Quest'alba (*dal punto di vist: religioso*) o sarà con noi o sarà senza di noi.

«Voglio dire che se noi non sapremo dare alle giovani generazioni di artisti che sorgono quelle spirituali certezze che ci chiedono, esse devieranno da Dio verso idoli che lo sostituiscono.

«E la colpa sarà nostra.

«E' l'ora antelucana, caro Direttore; l'ora in cui i contadini laboriosi si alzano da letto.

Ottimismo operoso

Il *Carroccio* risponde a questo poetico efficacissimo invito, con una nota che è sostalzialmente di accordo Bisogna essere ottimisti e lavorare.

« La Chiesa non ha mai rifiutato nulla di quello che è salvabile, ma ogni moto della storia ha amorosamente avvicinato, capito, assistito e infine, permeato del suo spirito, trasfigurato.

« I pessimismi non servono a nulla. I gemiti, i lagni, i guaiti e le lamentazioni dei malinconici buddisticamente statici, non potrebbero cambiare di un millimetro lo stato delle cose. La realtà è quella che è. Importante è capirla e agire in essa. Come il lievito. Per trasformarla. E per agire bisogna credere e bisogna amare, e non spregiare o respingere.

L'ottimismo, tuttavia, non esclude, anzi presuppone, una equilibrata e adeguata conoscenza della *realtà*.

« I mali esistono. E quanti. E quali. Neanche si può dire, forse, come afferma il nostro Luzzi, che certe infatuazioni non siano sintomi allarmanti ma semplici aspetti di una successione di cicli ordinari. Ieri il gioco delle bocce e oggi il foot-ball. No. Questa folla che avanza e gonfia come una marea e gremisce gli stadi con la violenza del flusso oceanico; questo popolo che aspetta ogni domenica il resoconto delle partite, quasi come ieri si aspettavano i bollettini della guerra, e fa ressa e discute agitandosi e parteggiando, è l'espressione di qualche cosa di più di una normale passioncella ricreativa; è un fenomeno significativo, il segno di un'epoca singolare. Epoca di fermenti, di tensione, di dinamicità e intensività.

« Quando poi la vita si sprofonda nell'esteriore, sarà facile, sarà possibile richiamarla a un *minimum* di esistenza interiore?

« Certo, l'anima moderna è inquieta, ha bisogno di qualche cosa e in tutte le forme della sua ricerca pone un'ansia, un anelito, una violenza, che sono il termometro del suo stato.

« Arte o sport, morale o politica, dovunque vi sono i segni della scossa, dell'inquietudine, del trapasso. Andiamo verso un'epoca nuova.

Intensità e carità

E la stessa «violenza» dei modi, non è arra di una corrispondente e proporzionata rivincita del bene?

«A un'umanità immota, a un mondo stagnante, a una generazione sonnolenta ben più difficile, forse, sarebbe suonare il ritmo di una conquista o le campane della resurrezione. Ma ad anime che cercano, a cuori che anelano, a creature esploratrici, a giovinezze sitibonde possibile che non si arrivi a svelare il Cristianesimo come la Città Promessa, il Porto dei sogni e degli incantesimi?

« Io non so fino a che punto la nostra generazione possa essere paragonata in virtù a quella che ci ha preceduto. Certo essa è più inquieta, è più estremista, nel bene come nel male. Il compito di quell'apostolato, pertanto, che giustamente addita il nostro Luzzi — santo, urgente, necessario — è anche delicato e, aggiungeremo, bisogna che si sia guardingo. Occorrono anime preparate. In un mondo gremito di germi sani e di tossici violenti, possono resistere soltanto le costituzioni ben nutrite, le fibre protette. Perciò, divinamente si ispira l'Azione cattolica, milizia d'apostolato, quando comincia col chiederci una preparazione, la formazione di noi medesimi ».

Tutti i rimedi si risolvono in questa parola: intensità, carità, applicata alle manifestazioni dello spirito. Allora davvero la sollecitudine del bene sarà vittoriosa: e gli operai sorgeranno, cantando, dal letto delle pigrizie individuali.

Crisi e collaudo

Amare.

Questo il grande comandamento che ci ha lasciato il Cristo amantissimo e perdontore: amare.

Comandamento che importa passività, stasi?

Ma questo è il solo, l'unico, l'insuperabile mezzo pratico, dinamico e rivoluzionario che Gesù ci ha insegnato a impiegare per conquistare tutte le genti: l'amore. Questo il pragmatismo cristiano che ha virtù di smuovere le montagne: questo il... bergsoniano élan vital che — per infinita seria e succession di tendenze verso un fine che è ad un tempo Causa e Vita: l'Amore — costituisce la sintesi della contingenza e della necessità del reale, cioè dell'universo!

Gesù per primo ha rivelato il mezzo e dato grazia e virtù di far dell'uomo l'angelo, della miserabile creatura terrena l'essere spirituale, il superuomo, il santo.

Cristo ci ha insegnato ad amare. *Ecco la Sua Divinità resa inconfutabile al nostro durissimo cuore. Perchè nessuno che avesse avuto solo natura umana avrebbe giammai potuto amare come Egli ha amato, perdonare come Egli ha perdonato, parlare come Egli ha parlato, morire come Egli è morto.*

Or tutto il nostro compito, anzi dovere di cristiani si riassume in questa difficilissima, impossibile imitazione della Sua vita. Occorre piegarsi, spezzarsi, magari annientarsi in questo sovrumano tentativo d'imitare Gesù, di vivere, se non come Lui — che è impossibile — di vivere almeno come Lui ci ha predicato: amando, amando, facendo del nostro cuore una lampada ardente, della nostra anima un manto di misericordia, delle nostre braccia due leve di dolcezza e fraternità soccorritrice.

Tutta la crisi che travaglia il mondo altro non è se non crisi d'amore.

Cristo sovrasta su tutti i popoli affamati su tutte le genti disperate, su tutte le razze che non sanno amare.

L'opera di ricostruzione sarà possibile soltanto con l'amore.

Se davvero — e infatti è così — il mondo va per estremi, all'estremo dell'odio e della brutalità umana non possiamo, non dobbiamo, d'urgenza, che opporre l'estremo dell'amore e della santità. Ecco tracciata la via eroica al Cristianesimo di questo secolo: ecco il nuovo (e pur sì antico!) aspetto del Cattolicesimo: dinamismo d'amore. Assaltare l'odio con vampate d'amore.

***

Ma sappiamo sviluppare, noi cristiani, questa miracolosa potenza che Cristo ha posto nel nostro cuore: amare?

Noi, o per lo meno molti di noi non sanno ancora a quale specie di amore bisogna abbandonarsi: se ad un amore prudentissimo e misurato o ad un amor coraggioso e violento.

Insomma, come ha amato Gesù? Ah, ch'io intravedo la natura quasi furente nell'apparente dolcezza e mitezza di Gesù! Egli non è l'oleografico Gesù dei pittori pagani: Egli è il benedicente Gesù della Montagna che nel gesto soave avea la maschiezza del Profeta e la possanza del Conquistatore. Egli è l'Uomo-Dio che se sorride coi suoi dolci occhi ai sofferenti e ai derelitti, li fissa, terribilmente accesi, come due fiamme negli occhi della folla farisea e ne sfida le pietre, e si espone alla morte ad ogni loro incontro!

Se il carattere di questa generazione è eminentemente e squisitamente eroico, il Cristianesimo l'ha indossata dal suo primo giorno di vita, con Cristo medesimo, questa veste d'eroismo.

Amare, sì, ma non confondere l'amore, che è violenza e incendio, con l'amore cauteloso e prudentissimo *dei tremuli di cuore! Dopo cinque secoli di pensamento, di addottrinamento e di disciplina intellettuale e morale, questo Cattolicesimo lancia già i suoi soldati su tutti i fronti del mondo. Passa a un'azione più violenta e aggressiva.*

Il Cristo ha dato l'esempio dell'amore fino a morire! Che razza di cristiani sarebbe mai quella che non sapesse imitare il Cristo delle due montagne: quella del Sermone e quella del Teschio?

Questo secolo pragmatista richiede anche dal Cristianesimo di Roma un — la parola sia detta nel senso lecito — pragmatismo accentuatissimo. E il Papa l'ha genialmente capito. L'Azione Cattolica è la forma pragmatista del Cristianesimo.

Agire: sfidare il mondo.

Insomma, noi siamo chiamati a muoverci.

***

La umana — divina vita di Gesù terminò col martirio: perchè due cose essenzilissime Egli fece: gridar forte la Sua Divinità e la Sua dottrina: inveir forte contro i falsi e i potenti!

Ecco perchè il mondo si chiuderà in tragedia in persecuzione tremenda dei cristiani: perchè essi, in quei giorni della fine, urleranno il loro atto di fede!

Il Cristianesimo ha questa missione ch'io chiamerei condanna, da tanto è imprescindibile. imitar Cristo: giocar giorno per giorno la propria esistenza (ecco l'atto di fede!), vivere allo sbaraglio, di guisa che cristiano significhi eroe, pronto a morire per la propria fede, per il proprio — ucciso — Condottiero.

Questo vale il nostro tempo: Collaudo delle dottrine che vogliono conquistare il mondo.

Ebbene, il collaudo è una prova forte. Ma quale dottrina ha in sè i caratteri della resistenza se non la dottrina divina di Gesù, nel cui dinamismo congiunto alla somma sapienza sta appunto il segreto della sua potenza e dell'immancabile trionfo?

GUIDO LIBERATORE

Federzoni e Giuriati Cavalieri dell'Annunziata

ROMA, 4 pom.

S. M. il Re si è compiaciuto nominare Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, S. E. l'on. dott. Luigi Federzoni Presidente del Senato del Regno e S. E. l'on. avv. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei deputati. (Stefani).

Un violentissimo terremoto a 11.000 chilometri segnalato da P. Alfani

FIRENZE, 4

La serie già numerosa di terremoti avvenuti in queste ultime settimane non soltanto non accenna a diminuire ma sciaguratamente pare che invece vada assumendo un crescendo inquietante.

In tanti anni di vita di osservatorio e in tante migliaia di terremoti studiati non mi era mai capitato, se si accettuino 5 o 6 volte, una segnalazione di una violenza pari a quella di ieri. Alle 11,50,13 è cominciato l'arrivo delle onde provenienti dall'epicentro che a quanto sembra dovrebbe trovarsi a circa 10.500 o 11 mila chilometri da noi. Ben presto però i sismogrammi hanno assunto l'aspetto tipico dei terremoti disastrosissimi, finchè circa le 12.20 sono giunte le onde più forti, quelle cioè che sono l'indice più sicuro della violenza del fenomeno.

Per darne una idea basterà dire che le ampiezze registrate sono state tali da non potere essere raccolte sulle zone degli apparecchi, che pure hanno la larghezza di 33 centimetri. E questo, si noti bene, negli strumenti di media sensibilità. Si pensi quello che deve essere, e infatti è, negli strumenti a registrazione fotogralca, incomparabilmente più sensibili. Tutto questo per quanto riguarda la violenza come ognun capisce straordinaria.

Rimane ora il problema assai più difficile e spesso impossibile a risolversi della località. Problema, come ho avuto modo di avvertire in analoghe occasioni, che sebbene risolto con ogni cura e con tutte le precauzioni, lascia sempre un buon margine di incertezza per le innumerevoli difficoltà che presenta. Ad ogni modo a me parrebbe, che l'origine di questo terremoto debba trovarsi ad oriente, forse nel gruppo delle isole della Sonda.

Alle 16.30 i nostri apparecchi risultavano sempre visibilmente agitati per il passaggio delle onde misteriose e malvagie.

Padre Guido Alfani, Scolopio.

La segnalazione a Londra

LONDRA, 4

Una scossa sismica di violenza eccezionale è stata registrata dagli apparecchi dell'Osservatorio di West Bromwich, verso mezzogiorno. Si calcola che l'epicentro sia alla distanza di cinquemila miglia, probabilmente in Asia. (*Radio Stef.*)

Violento terremoto al Messico
Numerosi morti e feriti

CITTA' DEL MESSICO, 4 pom.

Violenti scosse di terremoto sono state avvertite in gran parte del Messico ma più specialmente nello stato di Colima nella mattinata di ieri. Sono stati segnalati finora 23 morti, parecchi feriti la maggior parte dei quali a Manzillo. Molti edifici sono rimasti danneggiati anche nella stessa capitale. In parecchi punti le comunicazioni sono interrotte · (*Radio Stef.*).

La costituzione a New York di una grande compagnia di collocamenti

NEW YORK, 4 pom.

La Banca J. Pierpont Morgan annuncia la costituzione di una grande compagnia di collocamenti (Security Investment Corporation) allo scopo di sostenere il mercato delle obbligazioni. 100 milioni di dollari sono già stati sottoscritti. (*Radio Stefani*).

Le salme di Goulette e Moreau attese domani a Parigi

PARIGI, 4 pom.

Le salme degli aviatori Goulette e Moreau arriveranno a Parigi alla stazione di Lione nella notte da domenica a lunedì. Un servizio funebre sarà celebrato lunedì alla stazione stessa di Lione e alla fine della funzione le salme saranno trasportate quella di Goulette alla stazione dell'est per essere inviata a Charmes e quella di Moreau alla stazione del nord, diretta a Onaing.

La violenza del maltempo in Toscana
Numerosi e vasti allagamenti

FIRENZE, 4

Ierl'altro verso le 4 una violenta pioggia e grandine si è abbattuta sulle nostre campagne in mezzo a fragorose scariche elettriche. La tempesta ha durato circa un'ora facendo straripare alcuni fiumi fra i quali il Bisenzio che ha raggiunto il livello di circa 7 metri. A Poggio, a Caiano, sono rimaste allagate le strade che conducono a Firenze e a Prato sulle quali l'acqua ha raggiunto 50 centimetri. Anche qualche casa colonica è stata allagata e l'autobus che fa servizio fra Pistoia e Firenze è rimasto bloccato.

Sul posto si è recato l'ingegnere capo del genio civile per accertamenti dell'argine destro del fiume Ombrone che in qualche punto minaccia di crollare. Il Bisenzio è straripato presso il mulino di San Mauro allagando una cinquantina di poderi dove l'acqua si è alzata per oltre 50 centimetri. Altri allagamenti sono avvenuti a San Piero a Ponti e a Campi Bisenzio. In Arno il remaiolo Emilio Fissi nel timore che una sua draga fosse trascinata dalla corrente si è diretto nel buio della notte allo scopo di assicurarla più saldamente, ma disgraziatamente ha posto un piede sopra uno dei fili della energia elettrica che alimenta il motore ed è rimasto fulminato. Il corpo dell'infelice è caduto in acqua ed è stato rinvenuto il mattino dopo da alcuni remaioli.

Lunedì Mac Donald ritornerà a Londra

LONDRA, 4 pom.

Si annuncia questa sera ufficialmente che il Primo Ministro Mac Donald lascierà Lossiemouth lunedì 6 giugno per ritornare a Londra.

Il bombardamento dell'atomo esperienze di ieri e tentativi nuovi

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, 4 pom.

Il celebre scienziato e fisico inglese Lord Rutherford ed i suoi collaboratori del laboratorio scientifico di Oxford non sono stati i primi scienziati in tutto il mondo che siano riusciti a spezzare l'atomo e a separarlo nei suoi componenti, ha dichiarato lo scienziato americano Ellis L. Manning, valentissimo elettrotecnico di Schenectady, al congresso annuale degli elettrotecnici americani riunitosi in questi giorni presso l'Università del Colorado a Denver.

Il Manning ha dichiarato che questo stesso risultato era già stato ottenuto negli Stati Uniti non in un solo, ma in parecchi laboratori di elettrotecnica sperimentale.

«Il bombardamento di un atomo fatto allo scopo di riuscirne a distaccare uno o più elettroni era già stato eseguito con esito positivo in parecchi laboratori sperimentali degli Stati Uniti», ha detto il Manning. «La separazione degli elettroni contenuti in un atomo con questo sistema è una operazione abbastanza semplice per gli scienziati moderni. Il problema veramente importante e tuttora insoluto è quello di tenerli permanentemente separati una volta ottenutone il distacco dal nucleo atomico.

«La scienza sa bene che nell'atomo vi è riposta una enorme riserva di energia, ma ancora nessuno ha saputo trovare il modo di servirsi di questa energia atomica. Poichè non appena si riesce a separare gli elettroni di un atomo in un tubo di prova, questi immediatamente si ricongiungono ricomponendo l'atomo primitivo, nello stesso modo con cui si attraggono e si confondono le correnti elettriche positive.

«Soltanto quando noi saremo riusciti a separare in modo permanente gli elettroni, e tenerli separati in modo da poter trasformare effettivamente gli atomi, allora solo noi potremo vantarci di avere risolto il problema ed ottenuto qualche cosa di effettivamente pratico ed utilizzabile.

«Per esempio un atomo di uranio, il più pesante dei metalli e degli elementi, possiede 92 elettroni positivi e negativi che girano vorticosamente nella loro orbita, così come i pianeti girano intorno a un centro.

«Allo stato attuale della scienza noi possiamo riuscire a distaccare da un atomo di uranio parecchi elettroni, ma non possiamo farli rimanere separati, poichè non appena distaccati dal nucleo la loro tendenza irresistibile li porta immediatamente a ricongiungersi a quello.

«Quando saremo riusciti ad ottenere una tale separazione permanente, allora potremo essere anche in grado di realizzare finalmente il grande sogno degli antichi alchimisti, cioè la trasmutazione dei metalli e la creazione artificiale dell'oro».

Economie americane
Le elezioni "passatempo costoso,,

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, 4 pom.

(*SIC*) Una conseguenza della crisi economica che non dovrebbe arrecare nessun dispiacere agli abitanti di Virginia City, nello Stato di Montana, e che potrebbe contenere in se un prezioso suggerimento per molti paesi circa il modo di fronteggiare e forse risolvere l'attuale difficile situazione economica, è quella rappresentata dalla decisione presa in questi giorni dalle autorità municipali della suddetta cittadina di rinunciare completamente per quest'anno a tutte le elezioni municipali per il rinnovamento delle diverse cariche.

« Date le condizioni tutt'altro che floride della città — ha dichiarato il primo cittadino di Virginia City — abbiamo deciso per quest'anno di rinunciare alle elezioni e confermare in carica per un altro anno tutti i funzionari, ed effettueremo così un notevole risparmio, poichè le elezioni sono un passatempo piuttosto costoso ».

La cittadinanza ha approvato alla unanimità la decisione delle autorità municipali, tanto più che in questi giorni tutti hanno dei problemi immediati ben più importanti ed urgenti cui badare che non le elezioni municipali.

Assolant e Gimier sono entusiasti delle accoglienze avute in Italia

MARSIGLIA, 4 pom.

L'aeroplano pilotato da Mermoz, che recava a bordo gli aviatori Assolant e Gimier, ha atterrato allo aerodromo di Marignone, proveniente da Ostia. Gli aviatori, che hanno assistito a Roma alla riunione dei trasvolatori transoceanici, si sono dichiarati entusiasti delle accoglienze fatte loro dalle autorità e dalla popolazione italiana. Hanno aggiunto che durante il loro viaggio essi hanno avuto occasione di ammirare l'organizzazione perfetta dei diversi servizi di aviazione.

La visita di S. E. Lessona alla Somalia

MOGADISCIO, 4 pom.

S. E. Lessona, accompagnato dal Governatore Rava, si è recato per due giorni ad Afmaiu, dove è stato accolto da entusiastiche acclamazioni dalla popolazione italiana ed indigena. Dopo le visite alle concessioni agricole Hawai, l'on. Lessona ha partecipato ad una battuta di caccia grossa. Rientrato a Mogadiscio ha visitato il campo militare di Hammar Gebeb, il campo di aviazione e la stazione radio della Marina. Si è recato poi al Palazzo Governatoriale ove gli sono stati presentati i maggiori esponenti della cittadinanza metropolitana e le notabilità indigene e quindi ha partecipato ad un tè offerto in suo onore dal Governatore Rava, nella Villa governatoriale di Afgoi.

Oggi S. E. Lessona si è recato a visitare il villaggio «Duca degli Abruzzi», interessandosi vivamente alle importanti aziende delle S. A. I. S.

Un tunnel aerodinamico per il collaudo dei nuovi velivoli

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 4 pom.

Allo scopo di ridurre al minimo possibile i rischi a cui sono esposti per la natura particolare del loro compito i piloti collaudatori di aeroplani nuovi appena uscita dalla fabbrica, il Ministero dell'Aeronautica britannico sta facendo costruire presso il Regio Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche a Farnborough un gigantesco tunnel aerodinamico, mediante il quale sarà possibile eseguire tutte le prove necessarie su ogni nuovo tipo di aeroplani costruito invece che su modelli di grandezza naturale. Infatti le dimensioni del nuovo tunnel aerodinamico saranno tali da poter accogliere nel suo interno aeroplani di grandezza normale.

Colla costruzione di questo nuovo tunnel aerodinamico sarà possibile d'ora in avanti eseguire qui buona parte degli esperimenti che finora venivano fatti in aria con gravi rischi per la incolumità dei piloti collaudatori. Il nuovo tunnel ultimato avrà una lunghezza di circa 150 metri ed un diametro massimo di metri 7,30. Esternamente esso presenta una forma ellittica, con affusolamento pronunciato alle due estremità, tra le quali si trova una apertura larga tredici metri e mezzo.

In questa apertura verranno sospesi gli aeroplani destinati ad essere provati al tunnel aerodinamico, i quali saranno sottoposti ad una fortissima corrente d'aria che potrà raggiungere a seconda delle necessità degli esperimenti fino ad una velocità di oltre 350 chilometri all'ora; questa formidabile corrente d'aria sarà provocata dal movimento di una elica gigantesca azionata da un motore della potenza di duemila cavalli.

Poichè tuttora sono ben pochi gli aeroplani destinati ad impieghi normali utili capaci di raggiungere e sorpassare una velocità di 350 chilometri all'ora, eccettuati gli apparecchi specialmente costruiti per le grandissime velocità e che tuttavia rimangono sempre una eccezione, il nuovo tunnel dovrebbe rispondere pienamente ai bisogni delle costruzioni aeronautiche durante i prossimi quattro o cinque anni, ed essere in grado di consentire tutti gli esperimenti desiderati.

Prima di iniziare la costruzione di questo tunnel a grandezza naturale, ne venne costruito un modello in scala ridotta lungo soltanto un metro e mezzo. Le prove eseguite per mezzo di questo modello ridottissimo diedero subito risultati talmente soddisfacenti da indurre i tecnici del Ministero dell'Aeronautica britannico ad approvarne il modello e dare subito gli ordini per la sua costruzione immediata.

Il nuovo tunnel oltre che per le prove degli aeroplani ordinati e costruiti per conto del Ministero, servirà anche alle prove di collaudo richieste dalle disposizioni sul registro aeronautico britannico per tutti gli apparecchi civili prima di ottenere la pratica di libero volo.

L'Irlanda e la Conferenza di Ottawa

LONDRA, 4

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione del laburista estremista Maxton, il Ministro dei Dominions, Thomas, ha dichiarato che le discussioni preliminari per la Conferenza di Ottawa si svolsero con i Dominions ma non con lo Stato Libero d'Irlanda perchè questi ha ripudiato l'accordo concluso con la Gran Brettagna.

In risposta ad un'altra interrogazione, se ciò significava che lo Stato Libero d'Irlanda sarà escluso dalla Conferenza di Ottawa, il ministro ha detto che lo Stato Libero assisterà alla Conferenza dietro invito del Governo canadese. Interrogato infine se riteneva che lo Stato Libero parteciperà alle discussioni di Ottawa senza avere partecipato alle discussioni preliminari, il ministro ha risposto di non avere alcuna idea di ciò che si deciderà ad Ottawa circa lo Stato Libero.

Bibbie antiche e rare alla Mostra di Firenze

FIRENZE, 4

Alla Mostra Internazionale del Libro Antico e Raro, che si è inaugurata nella storica Sala di Luca Giordano in Palazzo Riccardi in Firenze compaiono, come già fu annunziato, cento volumi provenienti dall'Italia e dall'estero, e che rappresentano quanto di più eccezionale esiste nel campo del libro antico.

Fra i cimeli esposti, il cui valore complessivo supera i tre milioni, quello di maggior pregio valutato a 130.000 lire è la Bibbia Latina del XIV Secolo scritta in caratteri gotici in rosso e nero e ricca di 85 miniature su fondo d'oro fatte con squisito senso d'arte.

Notiamo anche un prezioso manoscritto, la «Biblie Historiale et Moralisée» tradotta da Guyart Des Moulins e stampata a Bruges nel 1468 per Carlo il Temerario: si tratta di un volume ricco di 50 grandi miniature fatte da Loyset Liedet e dagli allievi della sua scuola, miniature interessantissime dal punto di vista della viva riproduzione dei costumi alla corte di Carlo il Temerario.

Uno dei più caratteristici libri antichi stampati è, poi, la Divina Commedia di Dante commentata da Cristoforo Landino e stampata a Venezia nel 1491, conosciuta come il Dante di Codecà dal nome dello stampatore: si tratta della prima edizione con illustrazioni pubblicata a Venezia. Un'altra rara edizione della Divina Commedia è quella pubblicata a Firenze nel 1481, illustrata con incisione a rame mirabili per disegno e per tecnica e rilegata squisitamente nello stile dell'epoca con l'emblema di Apollo che guida il Carro del Sole già attribuita al celebre bibliografo Domenico Canevari.

Ci sono poi in questa raccolta due edizioni delle favole di Esopo, una delle quali pubblicata a Napoli nel 1485 modello classico di libro illustrato. Il più importante trattato di storia naturale che appare in questa mostra è l'« Hortus Sanitatas Majo » (Strasburgo 1497), edizione rarissima e di speciale pregio per la ricchezza dell'illustrazioni. Fra i libri poi di geografia e di aggi è da notarsi la collezione cartografica di Lafréry pubblicata a Roma nel XVI Secolo: questa collezione contiene uno dei più bei libri di arte del XVIII Secolo con la descrizione della incoronazione di Luigi XV a Reims del 1722, illustrata riccamente e rilegata da Pandelouc il verde marocco decorato delle armi reali.

Continuano le arringhe di difesa al processo Majorana

FIRENZE, 4

(*E. L.*) Dopo un giorno di riposo si è ripresa la serie delle arringhe di difesa al processo Majorana. La parola è all'avvocato Sarrocchi, difensore del prof. Dante Majorana. Il valoroso ... ocato ha fatto dapprima una serrata requisitoria contro la parte civile Amato, sostenendo sulla base delle risultanze processuali che Antonino Amato aveva vivo risentimento contro i Majorana, risentimento che derivava dal controllo al quale era stata sottoposta l'amministrazione della eredità paterna e dal fatto di non aver potuto riscuotere i famosi libretti della Cassa di Risparmio. Inoltre sostiene che Amato è un malvagio e come tale capacissimo di credere alla malvagità altrui. Di fronte ad Amato pone il prof. Majorana del quale dice che la difesa è così certa che se anche venissero durante la causa o dopo la causa altri cinque «scatasciamenti», continuerebbe a credere alla sua innocenza.

Passa quindi a dimostrare la debolezza della prova generica e della prova specifica nei riguardi del suo raccomandato incominciando a dichiarare che l'atteggiamento del Majorana a proposito della Chiara dimostra che non gli era legato da vincoli delittuosi altrimenti non se ne sarebbe interessato e non ne avrebbe assunte le difese.

Il patrono del Majorana sostiene che i sospetti di Antonino Amato contro i Majorana non cominciarono come egli ha detto dopo la perizia del prof. Cappellano, ma assai prima; perchè il rag. Giuffrida, impiegato dell'Amato ne aveva parlato al cav. Messina prima della perizia stessa. Nega che la lite fra gli Amato e i Majorana fosse nota pubblicamente perchè era incominciata solo il 27 di giugno colla citazione relativa alla nomina del sequestratario e sostiene quindi che la Questura rivolse i sospetti verso i Majorana perchè ve l'indirizzò l'Amato. Esso Amato fece scartare le altre ipotesi sul mandato sostenendo che solo le sue sorelle avevano motivi di odio verso di lui.

Nella ripresa pomeridiana l'oratore premesso un breve riassunto delle dimostrazioni del mattino riprende l'esame dell'opera degli agenti della malavita che a servizio dell'Amato penetravano anche nelle carceri femminili per subornare o creare i testimoni di accusa. Specialmente si sofferma su Maria Pellegrino, che fu istigata dalla Bartoli ad accusare i Majorana, sui memoriali che individui come il Gelsominio e il Drago fabbricavano per fare convergere le ricerche sui Majorana e per indurre i già condannati ad accusarli con la speranza della revisione del processo. Il verdetto di Catania, dice l'oratore, non può essere ratificato dalla Corte d'Assise di Firenze, la quale nemmeno può accettare le accuse, che vengono dallo Sciotti essendo la famiglia Majorana troppo in alto, perchè questo fango la tocchi e nemmeno quello della Chiara, perchè essa fu lavorata in tutti i modi col pretesto che era stata a servizio del prof. Dante.

Forse dice l'oratore, se fosse stata al servizio di Giuseppe Majorana oggi si troverebbe lui nella gabbia.

Il nuovo Ippodromo bolognese

che sarà inaugurato oggi da S. E. Arpinati

La nostra città ha una secolare tradizione ippica e molti dei nostri vecchi ricordano ancora gli entusiasmi per i celebri cavalli convenuti da tutta Europa nell'occasione di straordinarie manifestazioni che in quell'epoca si tenevano all'Ippodromo Zappoli allo stesso modo che sul finire del '700 e per tutto l'800 la Montagnola prima e i Prati di Caprara poi avevano sollevato gli entusiasmi delle folle con combattutissimi gare di generosi cavalli.

Specialmente da noi non meno che a Modena, Reggio, Ravenna e Lugo, le corse di cavalli trovarono sempre spettatori ed intenditori che nella corsa trovavano lo sfogo e la prova migliore degli allevamenti dell'Emilia e della Romagna. E per dimostrare la speciale predilezione e la sua radice utilitaria occorre tenere presente che il 70 per cento dei cavalli trottatori che si producono in Italia sono allevati per l'appunto in Emilia. Cessati i fasti della Montagnola e dei Prati di Caprara, demolito dall'inesorabile piccone del Piano Regolatore il perfetto, per quei tempi, Ippodromo Zappoli che aveva visto S. M. il Re all'inaugurazione, sembrò che la simpatia per i cavalli e sportiva riprova della bontà dei nostri allevamenti dovessero perdere quel contatto con le folle che solo garantisce interesse alle manifestazioni e tiene vivo un commercio tanto utile e fiorente, anche in tempo di assoluta preponderanza automobilistica.

Ma gli appassionati della Società Ippica Bolognese che, per così dire, accentra ed esprime tutte le consimili società della Emilia e della Romagna, non si diedero pace, riflettendo che non poteva Bologna sparire alle cronache delle manifestazioni trottistiche italiane. Si ricorse allora all'on. Arpinati, il quale, amico sincero di tutte le iniziative tendenti a mettere in valore attività nostrane e ad accogliere le idee fattive, promise il suo interessamento. Chi già aveva fatto il Littoriale avrebbe potuto certamente dare alla città un nuovo Ippodromo. E così fu.

Il nuovo grandioso Ippodromo bolognese, promosso dalla Società Ippica Bolognese è stato progettato nelle sue linee generali dall'ing. Costantini, quello stesso del Littoriale, il quale ne ha pure diretti e curati amorosamente e sapientemente i lavori; l'opera è sorta mercè gli aiuti del Comune di Bologna, che acquistò il terreno occorrente e che ha anticipato i fondi per la costruzione.

Il terreno non poteva essere scelto meglio, relativamente alle odierne disponibilità, ed ha consentito di dare ai varii elementi dell'opera quello sfogo e quella disposizione che fanno del nuovo stadio ippico una delle migliori costruzioni del genere in Italia ed in Europa.

Entrando nei dettagli valga il dire che è stata possibile evitare l'addossamento delle scuderie alla tribuna, sanando un inconveniente che spesso si constata altrove. Le scuderie costruite secondo l'uso particolare sono allineate dal lato oposto delle tribune ed offrono nel loro insieme una elegante opportuna linea di sfondo. Davanti alle scuderie capaci di 147 *boxes* si stendono due piccoli parchi alberati e nell'angolo di settentrione è stata costruita una piccola pista di servizio. Per circa metà della pista sono stati allestiti i posti popolari e i secondi posti che faranno capo ad una elegante palazzina.

La pista di mezzo miglio (metri 804,50) è larga 25 metri ed alla corda ha una massicciata larga sei metri; alle prove è apparsa velocissima.

Visione panoramica della pista e della tribuna illuminata a giorno col razionale impianto eseguito dagli ingegneri Buini e Grandi.

La tribuna

Un notevole lavoro architettonico e costruttivo è la tribuna completamente in cemento armato, lunga 90 metri, larga 16, ed alta pure 16 metri. La gradinata è capace di 3000 spettatori seduti ed i servizi sono raccolti in un'unica corsia dove pure sono istallati il totalizzatore che funzionerà durante le corse e un ristorante; vi sono poi altri servizi e comodità come, ad esempio, un gabinetto di toilette per signore.

Caratteristica principale della Tribuna è il fatto che è stata costruita a sbalzo dello sporto di 10 metri di modo che sarà favorita la piena visibilità degli spettatori. Il palco Reale è situato in testa alla Tribuna e vi si accede per un bellissimo scalone elicoidale in cemento armato che conduce dapprima alla saletta reale e quindi al palco.

Per la costruzione di codesta tribuna sono stati impiegati 3000 quintali di ferro, 10.000 quintali di cemento, 3500 metri cubi di materiale da fiume di cui mille metri cubi impiegati per eseguire le fondazioni.

Occorre notare che tali fondazioni sono state particolarmente laboriose data la cattiva natura del terreno che ha richieste basi di appoggio molto larghe.

La bellisima Tribuna, slanciata, elegante e ben proporzionata è stata progettata e costruita con scrupolosa diligenza dall'ing. Armando Villa dell'Impresa Donati Agostino e figlio. L'ing. Villa e l'Impresa Donati non sono nuovi a questo genere di costruzioni.

Ai lati della Tribuna sono viali ed aiuole. Per gli autoveicoli è stabilito l'autoparco in un vasto piazzale a lato della via dell'Arcoveggio, con sicurezza di perfetta libertà di movimenti. Numerosi servizi di segnalazioni sono collocati fra la pista e il prato dove sorge il palco dei giudici.

Le scuderie

Le scuderie, altro importantissimo impianto, sono in numero di sei; una centrale lunga 107 metri, quattro di tipo più piccolo ed una di grandezza intermedia. Complessivamente vi sono 166 *boxes*, divisi in vari reparti, ognuno dei quali ha a disposizione un locale ad uso scuderia ed un fienile. Le divisioni dei *boxes* che finora in tutte le scuderie erano fatte di legno e che davano cattivi risultati all'atto pratico, sono state fatte con provvida disposizione in muratura allo scopo di ottenere un migliore funzionamento ed una maggiore resistenza contro possibili avarie, nonchè una facile pulitura e disinfezione quando si cambi il proprietario.

L'architettura di queste costruzioni è sobria, armonica ed elegante; il coperto ha forte inclinazione ed è assai movimentato in relazione anche alla pianta dei fabbricati ed alla costruzione di numerosi abbaini. Ciò varia piacevolmente l'armonia dell'insieme che sarebbe altrimenti divenuta monotona in fabbricati come questi di lunghezza considerevole. Il giuoco delle tinte e un rifascio a striscie di colore forte e dà un senso di gaiezza all'insieme delle costruzioni che ambientate, come sono, fra piante verdi offre spunti di perfetta intonazione allo sfondo dell'Ippodromo, visto dalle tribune.

La costruzione delle scuderie è dovuta alla Impresa Lambertini e Giordani del comm. Cesare Giordani di Bologna. Questa Ditta, molto apprezzata e benemerita nel campo delle opere edilizie, è la stessa che ha costruita la stupenda Torre di Maratona al Littoriale, opera degna che vigila lo Stadio Arpinatiano e che ha suscitato e continua a suscitare unanime ammirazione. La stessa Impresa Lambertini e Giordani ha ora in corso di esecuzione la definitiva sistemazione del lotto di fabbricati compreso fra le vie Marchesana, Foscherari e Toschi. Si prevede che queste nuove opere potranno essere inaugurate fra breve tempo. Altro lavoro importante cui l'Impresa sta attendendo è quello della nuova Clinica medica di Bologna che fa parte del piano di sistemazione edilizia della Città degli Studi.

La costruzione delle scuderie del nuovo Ippodromo è stata, dunque, affidata a buone mani ed oggi, nel vedere come l'opera è stata compiuta, c'è motivo di compiacersene.

Gli impianti di illuminazione per le corse notturne

Un cenno specialissimo chiedono gli impianti d'illuminazione la cui assoluta perfezione garantisce il regolare e fantastico svolgimento di gare serali e notturne.

L' illuminazione razionalmente concepita e scrupolosamente progettata, calcola la distribuzione equa della luce ovunque ne sia il bisogno. Luce elettrica naturalmente, di una bianchezza che nulla ha a che vedere con i toni rossi e offensivi alla vista nonchè dannosi alla perfetta visibilità; di più, tale luce ha una intensità doppia sul tratto di pista opposto alle tribune, e cioè in rapporto alla maggiore lontananza, assicurando così una regolare e perfettamente relativa visibilità. I punti o meglio le sorgenti luminose sono in numero di 150, distribuite su l'intero percorso della pista. La maggior parte dei punti luminosi sono formati da lampade a 30.000 lumen e il resto sono a 20.000 lumen.

Con calcolo opportunissimo venuto dall'esperienza si è poi cercato di limitare il più possibile il numero dei pali per ridurre gli intoppi alla visibilità degli spettatori; i costruttori hanno così compiuta la non lieve impresa di limitare i sostegni al numero di quaranta in tutto. Oltre 340 cavalli di energia alimentano tutto l'impianto al quale soccorre una installazione di riserva con accumulatori indipendenti in caso di guasti o di mancanza di corrente: ciò costituisce una salvaguardia sia della regolarità delle gare che contro eventuali incidenti che potrebbero accadere ai corridori in caso di improvviso oscuramento della pista.

L'impianto è in serie ed a intensità costante; è simile a quello costruito a Vienna ed ha, in più, il vantaggio di ulteriori perfezionamenti suggeriti dalla pratica. Questo imponente, accuratissimo e razionale impianto è dovuto agli ingegneri Buini e Grandi, specializzati in grandi illuminazioni. Gli ingegneri Buini e Grandi hanno pure costruiti gli impianti di illuminazione elettrica del Littoriale e della Stazione di Milano ed ora stanno eseguendo quello di Villa Glori in Roma.

Le prove di questo magnifico ritrovato che permetterà nelle calde serate estive un sicuro ed interessante svago alla cittadinanza, sono già state fatte al nuovo Ippodromo bolognese, dando esito brillantissimo. L'Ippodromo si è così arricchito di una particolarità utilissima che ne forma, con la perfezione di tutto il resto, il legittimo orgoglio. La nostra città ha ora un campo di gare che nulla davvero ha da invidiare ai migliori del mondo, essendosi avvantaggiato delle esperienze italiane ed estere, comprese quelle americane.

La nostra schematica descrizione non può dare che una idea approssimativa dell'opera veramente vasta e interessante. Il nuovo Ippodromo bolognese si avvantaggerà, col tempo, anche della presenza delle piante ora appena accennate, che formeranno sfondo naturale vaghissimo a tutto l'insieme, divenendo un luogo di soggiorno di cui veramente si sentiva il bisogno. Dal lato sportivo è già un meraviglioso campo di corse al trotto dal quale i trottisti emiliani molto attendono e dal quale ritrarrà sicuro beneficio l'allevamento regionale. Quindi vantaggi ed utilità di tre ordini diversi, tutti per diverso motivo importantissimi.

L'odierna giornata di inaugurazione riuscirà certamente memorabile perchè la cittadinanza non vorrà mancare di dare cornice di folla a questo che è avvenimento importantissimo della vita cittadina.

Alcuni corrispondenti

ci mandano nelle loro corrispondenze notizie di cronaca rosa: nozze, nascite, onorificenze, lauree e diplomi di vario genere; oppure notizie funebri per morte o anniversari per le quali non è stata fatta la necrologia. Ricordiamo loro che simili notizie non possono essere pubblicate, senza previo accordo con l'amministrazione, essendo materia pubblicitaria.

La Libreria Editrice Fiorentina ha pubblicato un nuovo CATALOGO delle proprie edizioni
Richiederlo anche con semplice biglietto da visita in Via del Corso, FIRENZE

ALBERGHI RACCOMANDATI

VIDICIATICO
STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) - Albergo VANELLI: il preferito per l'ottimo trattamento e i prezzi modicissimi. Maggio - Giugno pensione completa L.

MONTECATINI TERME
LA GIORGINA. Viale Bicchierai, ... zioni per famiglie e Sacerdoti, ... corrente Bagno · Giardino · ...

"LA SALUTARE" PADOVA Telef. ... Rettore ...
GRANDE SOGGIORNO DI CURA MALATTIE DEI NERVI
— Ai Rev. Sacerdoti speciali facilitazioni

AL PRINCIPE DI GALLES
Via Indipendenza - ang. Piazza XX Settembre
Prosegue Liquidazione fallimento a prezzi di inventario
Vendonsi merci anche in blocco

Per l'acquisto del Regolamento unico delle CONFRATERNITE DEL SS. SACRAMENTO e del nuovo distintivo artistico, rivolgersi alla Direzione Rivista SAN CARLO GANDINO (Bergamo).

ARTICOLI DI RELIGIONE
Immagini Sacre, Corone Rosario, Libri di devozione, Ricordi I Comunione, Cresima
NATALE SALVARDI
Bologna - Piazza Galvani
Telef. 29-920

CONVEGNO DEI PANIFICATORI
SOTTO GLI AUSPICI DELLA FEDERAZIONE PANIFICATORI ED AFFINI

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
DI MACCHINARIO PER
PANIFICAZIONE E PASTIFICAZIONE
CONCORSO E MOSTRA DEL PANE ITALIANO

DAL 15 AL 30 GIUGNO:
Concorso Nazionale e Mostra delle qualità di Pane fabbricato nelle Provincie del Regno.

DAL 15 GIUGNO AL 15 LUGLIO:
Esposizione Internazionale di Macchinario ed accessori per Panificazione ed Esposizione Nazionale di Macchinario ed accessori per Pastificazione.

RIDUZIONI FERROVIARIE

FIERA ESPOSIZIONE LITTORIALE
BOLOGNA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

MEMORIE STORICHE CITTADINE

La chiesa di S. Valentino e le sue tradizioni

II.

La vita di S. Valentino

...precedente articolo abbiamo ...qualche cenno sulle origini ...antico Oratorio e della attuale ...di S. Valentino e sulla tra-...ne delle venerate Spoglie del ...da Roma a Udine. Diamo ...qualche ragguaglio sulla vita Santo Martire e sulle antiche ...ioni che ne accompagnano il

...fu in vita S. Valentino? ...visse in Roma, sotto l'impe-...Claudio II. Divenuto sacer-...compì dei prodigiosi miracoli ...fama della sua virtù salì eccel-...grado.

...presto fu denunciato e citato ...comparire davanti all'Imperatore ...quale tentò tutti i mezzi per ri-...re Valentino all'idolatria. ...però vano ogni tentativo, ...sacerdote fu consegnato al giudi-...Asterio affinchè anch'esso ten-...di convincerlo lui. Ma fu in-...Il sacerdote cristiano che ...mosse il cuore del giudice, tan-...che questi così gli parlò: «Senti ...Valentino, se tu preghi il tuo Dio ...ridare la vista a mia figlia che ...da due anni, mi convertirò ...alla tua religione». Il no-...Santo, all'udire queste parole, ...Dio tanto fervorosamente, lie-...potergli procurare delle ani-...difatti la fanciulla, sotto il ...della S. Croce, riacquistò i-...neamente la vista.

...rio rimase commosso a tale ...e si convertì con altre 44 ...alla fede di Cristo!

...peratore però, conosciuta la ...ordinò che Valentino fosse fu-...a sangue, e poi consegnato ...nefice per la decapitazione. ...difatti, fu consumata il 14 ...(16.o giorno delle kalende ...arzo) presso il Ponte Mole in ...mentana, sulle sponde del Te ...la Salma, raccolta a tarda ...matrona Sabellina, fu se-...nelle catacombe.

...onore del Martire un magnifi-...pio fu eretto in Roma dal ...Giulio I.o e la Porta Flu-...si denominò d'allora Por-...ntina.

...secoli il corpo di S. Valenti-...traslato dalle catacombe fuo-...in quelle di S. Prassede, in ...il capo rimase nelle cata-...di S. Sebastiano, un braccio ...nel Belgio e assegnato al-...di S. Dionigi dei Benedet-...sue reliquie furono divi-...molte Chiese di Francia e

...furono i miracoli compiuti ...Santo Martire, special-...nei casi di epidemia, cecità ...e morbi i più ribelli.

...pure a Udine conserviamo, in ...e prezioso reliquiario, un ...osso, che, nell'annua festa ...to, è esposto alla venerazio-...fedeli.

Il pane e le chiavette del Santo Martire

...febbraio, nella ricorrenza ...popolarissima festa di San ...tutta Udine si riversa nel ...di Via Pracchiuso per far ...visita alle Reliquie del San-...affluiscono pure molti ...d'ogni paese per rende-...a S. Valentino e qua-...tengono in mano delle can-...benedette. Parecchi fedeli le ...accanto all'urna del San ...rivivere una dolorosa ...quanto praticavano i pri-...all'epoca dei martiri, ...cunicoli delle catacom-...viamo poi un'altra carat-...della festa: «il pane di ...» o «sacre eulogie» ...«preghiera» o «be-...». Il significato di tale ...seguente:

...secoli della Chiesa, e-...stessi fedeli che all'offer-...Messa, offrivano la ma-...sacrificio: «il pane ed il

...dote, però, consacrava so-...quantità necessaria alle Co-...ed il resto veniva da lui ...e poi distribuito agli al-...bisognosi. E' superfluo ...pane è simbolo dell'unio-...Carità cristiana. Quello ...Valentino ha operato molte ...guarigioni di cui la sto-...rende veridica testimo-...posteri.

...particolarità della fe-...S. Valentino consiste nella ...delle chiavette di piombo ...Queste non sono mi-...ma costituiscono un sempli-...materiale.

...passato, negli affollamenti che ...cedevano nella chiesa di San ...nel giorno della sua festa, ...spesso molti casi di sve-...di deliquio e di momen-...malore. Ciò era dovuto: in ...alla troppa folla che gremiva ...in parte alla mancanza ...del ricambio d'aria (che ...costantemente attraver-...soprastante l'arco del ...in parte a fenomeni di au-...per la semplice vista ...epilettico che era colto

...che in quei tempi non era ...a portata di mano l'a-...dei sali od altri mo-...da fiuto; in simili ...si ricorreva all'efficace ...rimedio di una chia-...essendo ancora inventate ...inglesi o germaniche. ...proporzioni le chiavi ...erano addirittura masto-...ed assomigliavano del-

...che ogni persona era quin-...a portarsi dietro al-...esemplare di tali chiavi. ...improvvisi casi di malore il ...di ferro era applicato sulla ...nel petto del paziente e ...al contatto del freddo metal-...una sensazione di frigidità tale che gli faceva ricuperare i sensi.

Da ciò il popolo fece derivare la denominazione di «chiavi di San Valentino».

Luigi Daniotti

La prescrizione di S. E. Mons. Arcivescovo per la giornata odierna di preghiere riparatrici

In ossequio a quanto ha dettato il Santo Padre nella Encilica «Charitate Christi» S. E. Mons. Arcivescovo ha dato le opportune disposizioni per la crociata di preghiere riparatrici da farsi nella Diocesi. Ripetiamo le prescrizioni che riguardano la giornata odierna:

«Giornata intera di preghiera riparatrice ed impetratrice deve essere per tutta l'Arcidiocesi la domenica 5 giugno. Si faccia anzitutto una Comunione veramente generale; poi, se appena è possibile, per tutta la giornata, o almeno per alcune ore, o almeno per una ora, rimanga esposto il SS. Sacramento alla venerazione dei fedeli. Si chiuderà la giornata colle Litanie del Sacro Cuore, colla recita dell'atto di riparazione composto dallo stesso Santo Padre, col «Sub tuum» e la Benedizione Eucaristica».

La Festa del Sacro Cuore
L'ora solenne di adorazione

Venerdì sera, festa del Sacro Cuore, in ottemperanza alle disposizioni di S. E. mons. Arcivescovo, in base all'Enciclica «Caritate Christi», nella nostra Metropolitana è stata celebrata una solenne funzione Eucaristica.

E' stato esposto il Santissimo sull'altar maggiore, sfolgorante di luci, per un'ora di adorazione. Ha tenuto i fervorini S. E. mons. Arcivescovo stesso. Hanno partecipato alla solenne adorazione tutti i reverendissimi canonici, i rev.mi parroci del Collegio Urbano, i chierici, le associazioni cattoliche, ecc. e una gran folla. La funzione si è chiusa con la benedizione Eucaristica. La Cantoria del Seminario, diretta dal prof. don Roussel, ha eseguito scelti mottetti polifonici.

Solenni funzioni nella Metropolitana
Ottava del "Corpus Domini,,

Giovedì sera, ottava del «Corpus Domini», nella nostra Metropolitana alle ore 20 sono stati celebrati i Vesperi solenni presente S. E. mons. Arcivescovo, il rev.mo Capitolo Metropolitano, il Collegio dei Parroci, i chierici e le associazioni cattoliche oltre a numerosi fedeli.

La Cantoria del Duomo, diretta dal maestro prof. don Pigani, ha eseguito scelta musica del Perosi, del Placereani e del Rieppi.

E' stato esposto il Santissimo all'adorazione dei fedeli ed è seguita quindi nell'interno del Duomo una solenne processione Eucaristica. La funzione si è chiusa con la benedizione.

Per la Festa dello Statuto
La grande Rivista militare in Piazza Umberto I

Contrariamente a quanto in un primo tempo era stato annunziato da un comunicato dell'Autorità municipale, anzichè nel campo di Planis, la grande rivista militare delle Forze armate del Presidio, si svolgerà stamane, in occasione della festa Nazionale dello Statuto, in Piazza Umberto I. Le truppe saranno passate in rassegna da S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Udine Cavaliere di Gran Croce generale Guido Liuzzi e la rivista assumerà quest'anno una speciale e notevole importanza non solo per la partecipazione, per se stessa imponente di tutte le Forze del Presidio, ma anche per l'intervento di quelle di guarnigione a Palmanova (Cavalleggeri di Alessandria) e di Gradisca (11.o Bersaglieri). Speciale carattere di nuova attrattiva avrà la sfilata del reggimento Bersaglieri che sarà effettuata, fanfara in testa, al passo di corsa come pure vivo interesse susciterà la sfilata dei due Reggimenti di Cavalleggeri «Monferrato» e «Alessandria» a trotto serrato.

Alla rivista parteciperanno oltre cinquemila uomini con 90 carri armati ed autocarri, 54 motocicli e 840 quadrupedi.

Il punto culminante della sfilata si svolgerà in piazza Umberto I sotto il Colle dello storico Castello donde potrà assistervi la cittadinanza per godere un così superbo spettacolo di forza imponente per massa e splendore d'armi.

Musica in Piazza V. E.

Ecco il programma che svolgerà stasera in piazza Vittorio Em. dalle 18 alle 19,30 la Banda presidiaria del Corpo d'Armata di Udine:

1. Gabetti: a) Marcia Reale — 2. Cimarosa: «Il Matrimonio Segreto». Sinfonia.
3. Verdi: «Rigoletto», Sunto atto secondo.
4. Zandonai: «Francesca da Rimini», Sunto atto terzo e quarto.
5. Blanc: a) «Giovinezza» — Babetti: b) Marcia Reale.

Alla sera le Caserme egli edifici pubblici saranno sfarzosamente illuminati.

La Gymkana

Nel pomeriggio al Campo polisportivo Moretti si svolgerà la Gymkana automobilistica con grande concorso di eleganza di automobili.

Alla signorile manifestazione assisterà certamente gran folla.

Lusinghieri consensi a P. Menis

Siamo lieti di pubblicare alcuni lusinghieri consensi al libro «Anime in pena» del nostro egregio amico e collaboratore Pietro Menis.

«*Scuola italiana moderna*». Il volume contiene brevi, succose novelle che hanno per isfondo il dolore umano, nelle sue svariate e multiformi manifestazioni. Sono novelle che ti stringono l'anima e ti fanno pensare al grande problema del male che solo nel Cristianesimo trova una confortevole risposta.

«*Mondo femminile*» rivista mensile milanese. Raccolta di novelle originali; alcune di spirito folkloristico. Leggende, costumi, e credenze sono esposte con conoscenza di ambiente e di caratteri. Alcune superstizioni del popolo trascendono in drammatica conclusione: altre si attenuano nel timore del castigo. In ogni pagina però lo spirito dell'autore è soffuso di misticismo.

Novelle ben costruite, che esulano dalla normalità e che interessano per l'inconsueto tema.

Tra le migliori notiamo: *Celebrità, il Bimbo malato, il maleficio* che sono tre piccoli gioielli letterari.

Nell'Artigianato
Antiquari e amatori d'arte

Domani lunedì alle 20,30 nella sede della Federazione Artigiana in via Bernardino De Rubeis si terrà l'assemblea annuale della Comunità Antiquari e amatori d'arte per trattare e risolvere importanti problemi riguardanti la classe.

Commemorazione patriottica

Fra le tante commemorazioni fatte il 2 corrente, devesi citare quella che, in modesta forma, venne fatta all'Istituto Renati, a tutti gli allievi ed allieve, da parte del cav. rag. Crainz, Consigliere dell'Istituto stesso il quale tenne già quattro lezioni agli alunni, per illustrare la vita dell'Eroe dei due Mondi.

Nella sua lezione, il cav. Crainz, descrisse molti singoli episodi della Bojada e di S. Antonio del Salto, provocando in tutti i piccoli uditori un senso di vivo interessamento e d'entusiasmo per l'Eroe.

Ammanco di cassa ad un notaio
Il fermo del colpevole

Tempo fa in seguito a una revisione di cassa il notaio Dottor Tacito Gonano constatava un'ammanco di cassa di dieci mila lire.

Subito denunciato il fatto e avviate le opportune indagini i sospetti cadevano sopra uno scritturale certo Aldo Bizzarri di Francesco di anni 26 da Taranto, coniugato con prole e residente nella nostra città, il quale prestava la sua opera presso lo studio del notaio con lo stipendio di L. 150 mensili. Effettivamente il Bizzarri è risultato colpevole degli ammanchi ed è stato accertato, che egli mediante chiave falsa apriva la cassa e prelevava importo di 200 lire per volta.

Il poveretto è stato fermato e denunciato.

La disgrazia d'una fanciulla
sportasi troppo dalla finestra

E' stata accolta all'ospedale civile la quindicenne Norina Vadolino di Luigi, abitante in via Martignacco. La ragazza troppo sportasi da una finestra della propria abitazione cadde nella sottostante via e riportò contusioni multiple con choc nervoso. Il medico di guardia, che le ha prestato le prime cure ha emesso prognosi riservata, però con sintomi favorevoli alla guarigione.

Sport

Una gita del Moto Club

Con meta Ravascletto domenica prossima 12 giugno il Moto Club effettuerà la sua gita sociale.

La gita comprende il seguente percorso: Udine, Tricesimo, Tarcento, Artegna, Lago di Cavazzo, Tolmezzo, Comeglians, Ravascletto. Pranzo. Ritorno Cervivento, Sutrio, Arta, Tolmezzo, Venzone, Gemona, Artegna, Tarcento, Tricesimo, Udine. Le iscrizioni si ricevono ogni sera presso la sede sociale Albergo Toppo dalle 21 alle 23 fino al giorno 9 corrente mese accompagnate dalla quota di L. 10.

Alla gita possono partecipare anche i non soci.

Un Gran Premio allievi pel campionato 1932

Per il 12 giugno il C. C. T. «L. Guerra» organizza il consueto Gran Premio per allievi.

Percorso: Udine, S. Daniele, Gemona, Tarcento, Monte Croce, Faedis, Udine (Km. 80).

La partenza verrà data dalla sede del Club alle ore 14 precise.

Una gara per ragazzi

Con percorso: Udine (via Cividale) S. Gottardo, Grions, Pavoletto, Salt, Godia, Vat, Udine (officina del Zotto) il C. C. Udinese organizza per domenica 19 giugno una gara ciclistica per ragazzi (Km. 25 circa).

Dieci sono i premi posti in pallio.

L'Udinese a Spezia

Il penultimo incontro di campionato obbliga i bianco-nero concittadini a giocare oggi sul temutissimo campo dello Spezia.

Dopo la sconfitta di Novara, ben poche sono le probabilità di successo; convien senz'altro rassegnarsi alla cattiva sorte: ritornare in prima Divisione.

La squadra non ha più mordente, estro. E' rassegnata; triste e dolorosa conseguenza che non credevamo di registrare.

Già si parla di qualche «vendita»: 40.000 lire di debito chiedono il saldo...

Potrà l'«Udinese» ritornare un non lontano domani fra le elette?

Ci pensino subito i «responsabili» perchè solo essi ne hanno la facoltà.

La squadra udinese si presenterà nella seguente formazione: Vodric, Ciroi, Bellotto, Magrini, Felini Bartesaghi, Mestroni, Comini, Buzzi, Valente. Riserva: Villi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

4 Giugno

Nati	5
Morti	3
Matrimoni.	1

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio. — Della Negra Cirillo, barbiere, con Savio Ida, sarta.

Morti. — Vivassori comm. prof. Vincenzo fu Giuseppe di anni 76, direttore delle Scuole Medie; Podreszach Stefano fu Giuseppe di anni 89, facchino.

Turno delle farmacie

Oggi domenica presteranno servizio di turno le seguenti farmacie cittadine: Colutta in piazza Garibaldi; Comessatti in via Mazzini; Beltrame in piazza V. E.

L'infortunio d'un meccanico

Ieri nel pomeriggio il meccanico Aldo Zugliani di Giovanni abitante ad Udine in via Superiore, mentre attendeva ai suoi lavori riportava una ferita da taglio al palmo della mano sinistra. All'ospedale ebbe le cure del caso e fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Il mercato bovino

Abbastanza animato il primo mercato bovino ed equino del mese. Sono entrate 10 vacche e ne furono vendute due a 950 e a 1100 lire per capo. Vitelli nostrani: entrate 16 e venduti 16 da 280 a 310 al q.le. Vitelloni entrati 30, venduti 5 da Lire 350 a 600 per capo. Muli: entrati 7, venduti 2 da 275 a 500 per capo.

Fiere e mercati della settimana

Lunedì 6: Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo e Tricesimo.

Martedì 7: Codroipo.

Mercoledì 8: Casarsa della Delizia e Mortegliano.

Giovedì 9: Flaibano, Gorizia, Sacile.

Sabato: 11: Cividale del Friuli, Pordenone.

Domenica 12: S. Vito al Tagliamento.

Brevi di Provincia

A CIVIDALE il giovane Moschioni Massimo di anni 19 cadendo ha riportato una lesione al polso destro. Ne avrà per dodici giorni.

A GRUPIGNANO certa Maria Badaletti di anni 49 è precipitata dal fienile della propria abitazione riportando gravi contusioni al torace. Ne avrà per un mese.

A NIMIS il diciannovenne Tommasino L. mentre lavorava in un bosco è stato morsicato da una vipera. E' stato prontamente soccorso e medicato ma la prognosi è riservata.

A CAMPOLONGO al Torre è stata solennemente inaugurata una lapide nell'edificio scolastico in memoria dei Caduti.

A CLANCIANO, frazione del Comune di Trivignano, ignoti ladri sono entrati di notte nell'edificio scolastico col proposito di impadronirsi di quanto trovavano e in particolar modo della macchina da cucire. Il loro tentativo però andò a vuoto.

CODROIPO

GIORNATA EUCARISTICA — Oggi domenica si terrà la giornata Eucaristica di Riparazione e Propiziazione al S. Cuore di Gesù con questo orario:

Al mattino alla prima Messa Comunione generale di tutte le Associazioni di A. C. Turno di Adorazione: dalle 10-11 Assoc. Giov. Maschile con fanciulli Catt. — 11-12 Confraternita Santissimo e del Crocifisso — 12-13 Terziari e Congreg. S. Cuore — 13-14 bimbi della Dottrina — 14-15 Assoc. Giov. Femminile — 15-16 Donne Cattoliche e Madri — 16-17 Uomini Cattolici e Chiusa.

ALLA CASA DI RICOVERO — Questa sera stessa Mons. Arciprete leggerà la formula di consacrazione al S. Cuore di tutto il personale dirigente e degente della Casa di Ricovero e dell'annesso dispensario antitubercolare.

CORMONS

CHIUSURA DEL CENTENARIO ANTONIANO — I frati Minori del Convento di S. Leopoldo chiuderanno il VII centenario della morte di S. Antonio con solenni manifestazioni religiose.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Dal 4 all'8 giugno, alle ore 20, preghiere all'altare del Santo, Benedizione Eucaristica, canto del «Si quaeris».

Nei giorni 9, 10, 11, pure alle ore 20, Triduo solenne predicato.

Domenica 12 giugno, chiusura del centenario antoniano, con l'intervento del rev.mo mons. Giovanni Sirotti, Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi di Gorizia.

Dalle ore 5 alle 8,30, ordinato numero di SS. Messe.

Alle ore 9,30, ricevimento in Chiesa del Rev.mo Amministratore Apostolico, seguito da solenne Pontificale, durante il quale verrà eseguita musica del M.o Refice, con orchestra.

Nel pomeriggio, alle ore 16,30, Benedizione dei gigli e dei bambini seguita dalla processione per le vie della città.

Alle ore 20,30, nel cortile del Convento verrà proiettata la celebre «film» di S. Antonio frammezzata, negli intervalli, da cori.

MAGNANO IN RIVIERA

PROFESSIONE RELIGIOSA — A Udine nel Convento di S. Spirito, la parrocchiana Meriuzzi Ida ha recentemente emesso in forma privata la professione religiosa assumendo il nome di suor Ernesta. Alla neo professa presentiamo auguri.

NELL'ASILO — E' frequentato da oltre una quarantina di bimbi, ma le offerte sono piuttosto rare. L'amministrazione sollecita del suo benessere e del suo funzionamento, di fronte alle sue strettezze finanziarie, lo raccomanda alla generosità dei buoni.

Sappiamo che i cari frugoletti stanno apparecchiandosi per un bel saggio. Il sig. Zurini Giona nella circostanza in cui venne decorato dalla Croce al merito di guerra versò L. 5. Congratulazioni per la meritata onorificenza e grazie per l'offerta.

SOPRALUOGO DELLA COMMISSIONE D'ARTE SACRA — La Commissione d'Arte Sacra Diocesana che ha la incombenza di vigilare sul patrimonio artistico delle nostre Chiese, ha compiuto recentemente un sopraluogo alla nostra Chiesa fissando le direttive per la decorazione delle due Cappelle. I lavori, dopo la prescritta approvazione, s'inizieranno probabilmente nella seconda metà del mese di luglio.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Giornata di Azione Cattolica

E' stata fissata una giornata di A. C. per i «presidenti dei Consigli Parrocchiali», per i «presidenti delle Unioni Parrocchiali» e per tutti i soci delle medesime nella domenica 19 Giugno in Tolmezzo, con programma ed orario che verranno comunicati.

L'ADUNATA DEI FANTI RINVIATA — La grande adunata dei fanti in congedo della Carnia è stata rinviata a giorno da destinarsi. E' stata pure rinviata la pesca di beneficenza promossa dal Fascio Femminile.

DEMOGRAFIA — Dal 1 al 31 maggio 1932: Matrimoni 4, nati vivi 10, morti 12, immigrati 12, emigrati 19.

DICIOTTO MESI DI RECLUSIONE A UN FIGLIO DISCOLO — Simonetti Valentino di Leonardo di anni 31 da Amaro è imputato di gravi maltrattamenti al padre e alla matrigna Rosalia Collini. Una sera il Simonetti avrebbe percosso quest'ultima con un pugno di tanta violenza da lasciarle una cicatrice permanente al labbro superiore. E' inoltre imputato di tentato furto qualificato e di furto aggravato in danno di più persone: Zoffo Lucia, Malagnini Domenica e Pozzi Eugenia di Amaro. I fatti risalgono a parecchi mesi fa. Il Simonetti è recidivo. Il Tribunale lo condanna a 18 mesi di reclusione e a un anno di libertà vigilata.

PRATO CARNICO

Festa di S. Camiano

Quest'anno la festa di S. Camiano è riuscita veramente solenne; dopo la guerra non se ne ricorda una migliore. Vero splendore alla festa è stato dato dalla Cantoria di Canuglians preparata con vera finezza d'arte del maestro Luigi Aita, che siedeva all'organo. Fu eseguita la messa del Perosi dedicata al «Cereri». Al maestro direttore della Banca Cattolica di Comeglians che in sì breve tempo dal suo arrivo in Carnia ha saputo dare così nobile vita ad una cantoria maschile, i migliori auguri. A tutti i cantori con le nostre congratulazioni i nostri voti di nuove glorie per il decoro delle funzioni di chiusa.

Questo esempio sia di incitamento ad una rinascita del canto sacro in questi ultimi lembi della Carnia fedele, che conserva ancora modesti ricordi delle glorie musicali di un tempo.

Auguriamoci che l'Associazione di S. Cecilia progredendo nel suo sviluppo fondi anche alla periferia delle Scuole di musica Sacra.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Tel. 14 — PORDENONE, Corso Vittorio Emanuele, 20 - Telefono 3-32

PORTOGRUARO

Cade dalla bicicletta

La signorina Cecilia, assistente Sanitaria del Dispensario Antitubercolare di Portogruaro, mentre si recava in visita a domicilio degli ammalati in località Cavanella di Concordia, facendo una svolta troppo stretta, cadeva dalla bicicletta, portava la frattura del malleolo tibiale destro. E' stata subito ricoverata in ospedale, ne avrà per 60 giorni, salvo complicazioni.

PORDENONE

La giornata del Cieco

L.U. I. C., Sottosezione di Pordenone, comunica:

«Sabato 11 giugno a Sacile, alle ore 20,45 — Domenica 12 ad Aviano alle ore 16,30 — e a Maniago alle ore 20,45 verrà celebrata la Giornata Pro Ciechi, alta manifestazione di patriottismo, di sentimento umanitario e di sublime fraternità fra ciechi civili e ciechi di guerra.

Le cerimonie si svolgeranno con il seguente programma:

Discorso per illustrare l'opera della Unione Italiana Ciechi, tenuto dal Preside Regionale della Venezia Giulia, Prof. Damiano De Giumpaulis.

Seguirà il concerto eseguito dai Signori Francesco Spazzoli, pianista — signorina Emilia Susmel, soprano — signorina Pina Bertoli, violinista, accompagnati al pianoforte dalla signorina Fernanda, tutti della Sottosezione di Trieste. Direttore artistico ed organizzatore Maestro Anafesto Magrini.

Parte prima — 1. a) Debussy, La Cathèdrale engloutie — b) Debussy, Minstrels - pianoforte — 2. a) Tosti «Quando cadran le foglie» b) Tirindelli «Io son la gioia», soprano — 3. a) Veracini, Largo - b) Fiorillo, Capriccio, violino - b) Chopin, Studio, pianoforte — 5. Catalani, Wally, soprano — 6. Corelli, Leonard «Follia», violino.

Parte seconda — 7. Liszt, Ricordanze, pianoforte — 8. a) Stufferi, Ninna Nanna - b) Thomas, Mignon «Non conosci il bel suol», soprano — 9. a) Beethoven - Kreisler - Rondino - b) Schubert, Berceuse - c) Kreisler, Liebesfreud, violino — 10. Pinsuti, Libro Santo, soprano — 11. Martucci, Tarantella, pianoforte — 12. Verdi, Aida «O cieli azzurri», soprano.

La Sezione carabinieri in congedo

Come annunciato, festeggia oggi l'annuale dell'Arma. Tutti i soci sono invitati alla riunione che avrà luogo alle ore 8.30 presso la sede sociale per poi assistere in gruppo alla rivista dello Statuto.

Cronaca sportiva

Nel pomeriggio di oggi si svolgerà al campo sportivo del Littorio l'annunciata manifestazione di atletica per il gran premio dei giovani e la riunione ciclistica su pista, manifestazioni che si erano dovute rimandare, per l'inclemenza del tempo, domenica scorsa. Numerosissimi sono i partecipanti alle gare. Ricchi premi sono posti in palio.

***

Pure nel pomeriggio si svolgeranno le seguenti partite per il campionato *Ulic* di seconda categoria: campo O. N. D. Cordenons, ore 15: Porcia - Vallenoncello, per 17: Giovani Glorie - S. Giuliano; campo Eden-Rosai, ore 16, Eden - Casermette.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Cronaca del bene

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: N. N. lire 50, C. S. G. lire 50, offerte mensili a mezzo sig.na Massari 73.50.

La sig.ra Paolina Piccinato, oltre alla verdura che spesso offre alla Cucina Economica Popolare ed alla Casa di Ricovero, elargisce settimanalmente lire 25 alla Congregazione di Carità in luogo di acquisto di buoni della Cucina Economica.

Il Sig. Carlo Endrigo ha più volte fornito gratuitamente il ghiaccio occorrente agli ammalati della Casa di Ricovero Umberto I.

I preposti alle pie istituzioni sentitamente ringraziano.

Commemorazione garibaldina

Oggi domenica, alle ore 10.30 — dopo la rivista militare — al Teatro Licinio il prof. Luigi Giunchi del Liceo Scientifico terrà la commemorazione del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Ad un veterano del lavoro

Oggi domenica, alle ore 11, alla Cartiera S. Marco, si svolgerà la simpatica cerimonia della consegna della stella al merito del lavoro all'operaio Sante Vazzola che ha compiuto 57 anni di servizio dei quali oltre 40 quale operaio presso la detta cartiera.

La rivista dello Statuto

Per l'odierna ricorrenza della festa dello Statuto, alle ore 10, in Piazzale Roma il comandante del presidio colonnello cav. Montaldo passerà in rivista le truppe. Alla cerimonia presenzieranno le autorità e le associazioni combattentistiche.

SPILIMBERGO

Corpus Domini

Imponente e divota è riuscita quest'anno la Processione del Corpus Domini, attraverso le vie della città tutte vestite a festa. Ha prestato servizio la Banda cittadina. Anche le S. Comunioni in quel giorno furono numerosissime.

Festa della Madre e Giornata Mariana

Domenica scorsa si sono celebrate in Parrocchia la Giornata Mariana e la Festa della Madre, abbinandole alla Gioranta di preghiera per la modestia cristiana, indetta da S. E. Mons. Vescovo. Al mattino le Associazioni di Azione Cattolica si sono accostate a ricevere la S. Comunione, e durante il giorno le Donne Cattoliche, per turno, hanno vigilato e pregato davanti l'altare della Vergine. Al fioretto, monsignor Arciprete ha tratteggiato magistralmente la figura della Madre nel pensiero cristiano, ed ha parlato sui danni morali che la moda incedente produce nella Società.

Nella chiesa dei Frati, quindi, si è svolta una breve accademia in onore della Madre, con recitazione di dialoghi e di poesie da parte delle beniamine e delle Aspiranti, e con esecuzione di canti. La giornata è stata completa sotto ogni rapporto, sia per la partecipazione dei fedeli, sia per l'organizzazione perfetta in ogni sua singola parte.

Atto munifico

Una pia e buona Signora, con gesto munifico e sentitamente cristiano, si è assunta la spesa di una delle grandi vetrate dell'abside magnifica del nostro Duomo, offrendo a Mons. Arciprete la somma di lire tremila. Rileviamo con grande soddisfazione e con intima gioia, il gesto generoso della nobile Signora, che — espressione della sua fede profonda, proprio nell'ultimo giorno di maggio — ha voluto ricordarsi dalla Casa di Dio e concorrere a renderla sempre più bella, sempre più ammirata.

A Lei il grazie cordiale di tutti i cittadini. Formuliamo l'augurio che anche l'altra vetrata possa ben presto (come si ha buone speranze) trovare la donatrice o il... donatore.

La chiusa del Mese di Maggio

che quest'anno ha chiamato attorno all'altare di Maria folle innumeri di fedeli, come mai si è registrato nel passato, è seguita martedì sera: meraviglioso l'oddobbo floreale dell'altare, solenne e devoto il concorso del popolo nostro che gremiva tutto il vasto Duomo, splendido il discorso di chiusa di Mons. Arciprete, generosissime le offerte di candele ed olio in onore della Madonna. Non possiamo però tacere il commovente numero di S. Comunioni che si sono fatte in questi ultimi tre giorni del caro mese. La Vergine Santa benedica alla Parrocchia, al buon Pastore che la governa, al suo fedele collaboratore, a tutti i buoni.

Beneficenza

In occasione del lutto nella Famiglia Ronzat, fra un gruppo di amici sono state raccolte L. 42,50 per le Conferenze di S. Vincenzo.

Auguri che la bella e caritatevole istituzione trovi sempre persone generose e buone che la sostengano e le diano modo di compiere abbondantemente la sua opera di bene.

MANIAGO

Gita scolastica

Gli alunni della Scuola di disegno e le giovani italiane si sono portati in gita di istruzione a Redipuglia e a Trieste accompagnati dai rispettivi insegnanti e dirigenti.

Ci spiace però rilevare che sia stata scelta allo scopo proprio la festa del Curpus Domini, giorno sacro al trionfo dell'Eucarestia, togliendo così a tanta gioventù la possibilità di rendere il dovuto omaggio al Divino Signore. Speriamo quindi che per l'avvenire si vorrà tener nel dovuto conto le feste e le solennità della Chiesa.

MEDUNA DI LIVENZA

Pro cure marine

La somma ricavata nel nostro comune con la vendita dei francobolli chiudi lettera e nella festa del fiore ha raggiunto L. 625. Saranno così inviati alle cure marine quattro bambini del paese.

TOPPO

Centenario Antoniano

Toppo si prepara a chiudere santamente il centenario Antoniano: ed il «Taumaturgo» nella piccola, modesta chiesina, tutta rivestita a nuovo, attende i fedeli in folla per elargire grazie e celesti favori.

Ecco l'orario delle Sacre Funzioni che si svolgeranno al Castello: Domenica 12 giugno — ore 15 — Vesperi solenni. Lunedì 13 giugno ore 7,30: Santa Messa letta con Comunione generale; ore 10 S. Messa solenne in terzo con panegirico del Santo — Ore 15: Vesperi solenni e Processione con la Reliquia del Santo attorno allo spiazzale del Castello.

GORIZIA

L'Azione Cattolica Diocesana in omaggio al desiderio del Papa

Il recente appello del S. Padre, invitante alla preghiera e alla penitenza ha trovato fervente eco nell'animo degli associati dell'Azione Cattolica della nostra Diocesi.

Diamo notizia schematica di quello che le varie branche hanno deciso di fare in quest'Ottavario del S. Cuore per implorare da Esso misericordia e soccorso nella spaventevole crisi che attraversiamo.

Uomini: Partecipazione assidua alle funzioni dell'Ottavario, Comunione generale, offerta alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

Gioventù maschile: Comunione generale secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, astensione dal fumare il giorno della Festa del S. Cuore, elemosina a una famiglia povera della Parrocchia.

Donne: Privazione di qualche cosa anche non superflua e la somma relativa caritatevole, fiancheggiare le iniziative della Parrocchia.

Gioventù femminile: Partecipazione assidua alle funzioni religiose, Comunione generale, Ora di adorazione, una notte di adorazione fra le componenti il Consiglio iDocesano, sussidio a una famiglia povera, consacrazione delle Associazioni al S. Cuore, propagandare la devozione dei cinque venerdì.

L'inizio delle preghiere propiziatrici

Stamane alle ore 5,45 nella Cappella del Palazzo Arcivescovile, circa una quarantina dei giovani dell'Associazione d'A. C. «Don Luigi Fogar» hanno assistito alla S. Messa celebrata dal Rev.mo Amministratore Apost. dell'Arcidiocesi, Mons. Sirotti, accostandosi poi tutti alla S. Comunione.

Monsignore rivolgeva ai cari giovani commoventi parole di circostanza per la Festa del S. Cuore e per l'intenzione propiziatoria di questi loro devoti atti.

Ospiti illustri

Il giorno 6 giugno giungeranno a Gorizia il Rev.mo Mons. Paolo Rota, assistente generale dell'Unione Donne di A. C. e la presidentessa generale, dott.ssa Maria Rimoldi, ospiti dell'A. C. Diocesana.

Per l'occasione nel pomeriggio di detto giorno, alle ore 15 sarà tenuta nel Palazzo Arcivescovile una riunione di dirigenti dei Gruppi della Diocesi, e più tardi alle ore 17 avrà luogo nell'Istituto di Notre Dame, un'adunanza di tutte le socie e simpatizzanti dell'Unione Donne Cattoliche.

Sacra predicazione in Duomo

In occasione della Festa del Sacro Cuore, l'omonima Confraternita si è fatta promotrice delle seguenti sacre funzioni nella Chiesa Metropolitana:

Domenica, 5 giugno: ore 8, S. Messa per i membri vivi e defunti con fervorino e Comunione generale; ore 10, S. Messa solenne durante la quale verrà rinnovato l'Atto di consacrazione al Cuore Sacratissimo di Gesù; ore 17, Coroncina, lettura dell'Enciclica di S. S. Pio XI, Esposizione Eucaristica col canto delle Litanie del S. Cuore e Benedizione col Santissimo.

Lunedì, 6 giugno, fino alla seguente domenica 12 giugno: ore 19, Coroncina, predica e Benedizione Eucaristica.

Sacro oratore di questo corso di predicazione sarà il rev.mo canonico Sestilio Naldini, arciprete di S. Giminiano pr. Siena.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	2	78	11	67	16
FIRENZE	25	49	26	29	33
MILANO	61	52	29	15	42
NAPOLI	42	34	52	58	83
PALERMO	7	65	81	84	77
ROMA	44	87	53	64	3
TORINO	72	70	12	80	90
VENEZIA	2	61	21	6	63

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 129

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 5 Giugno

LE AFFERMAZIONI DEL DISCORSO GRANDI DI IERI AL SENATO

L'urgenza di una soluzione ai massimi problemi politici ed economici internazionali

e il diritto dell'Italia a una adeguata pacifica espansione civile

ROMA, 4

L'on. Federzoni apre la seduta alle ore 15.

Dopo che il segretario Libertini ha dato lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato, si riprende la discussione sul bilancio degli Esteri.

Ha primo la parola il sen. Rava, che è relatore:

Si ha quindi l'atteso discorso del Ministro Grandi. Il giovane Ministro è salutato da deferenti applausi e l'attenzione si fa generale.

Parla il Ministro

Un anno è esattamente trascorso dalla sua ultima esposizione di politica estera al Senato. Un anno che è stato indubbiamente il più laborioso e può dirsi il più drammatico dalla fine dell'ultima guerra.

Non tenterà neppure di illustrare la vastità ed il significato degli avvenimenti ai quali si è assistito: da una parte l'aggravarsi della crisi economica, l'indebolirsi di istituti monetari secolari e di strutture economiche fra le più potenti, il discendere continuo dei valori industriali ed il continuo salire dei deficit nei bilanci degli stati, i traffici internazionali paralizzati da un assurdo sistema di vincoli economici, 20 milioni di disoccupati e nell'Estremo Oriente il rombo sordo di una guerra, lontana dal centro dei nostri interessi vitali ma non dalle nostre preoccupazioni e dalle nostre ansie, dalla altra parte i segni precisi di una reazione morale dei popoli a questa malattia, che affligge il mondo, reazione spontanea che non potrà tardare a lungo di dare i suoi benefici frutti. Non parlerà neppure del primo e del maggior contributo che l'Italia ha portato e sta portando alla soluzione dei grandi problemi mondiali.

Questo contributo ha rivendicato costantemente nei convegni internazionali.

Il Ministro ringrazia il Senato della sua preziosa solidarietà dimostrata anche quest'anno.

Gli sarebbe alquanto difficile dividere ora la sua relazione in separati capitali.

Infatti ciascuno oratore assai più che ai diversi problemi speciali si è rivolto piuttosto ai singoli aspetti di uno stesso gruppo di problemi i quali corrispondono ai tre maggiori negoziati dei quali l'Italia si trova attualmente impegnata: A) la riduzione e la limitazione degli armamenti B) le riparazioni ed i debiti interalleati. C) la ricostruzione economica dei paesi del centro e sud est europeo.

La Conferenza del disarmo

Ha avuto già occasione di dire nell'altro ramo del Parlamento quello che pensava dei lavori della Conferenza del Disarmo. Nessun fatto nuovo è intervenuto a modificare quel giudizio, nel quale non vi erano, nè asprezza, nè scoraggiamento, ma la constatazione obiettiva della situazione quale essa è. Che cosa dunque ha fatto la Conferenza durante questi quattro mesi? Quali progressi ha compiuto la politica e quali la tecnica del disarmo? Verso quali soluzioni il problema del disarmo può sembra potersi avviare.

In realtà i primi quattro mesi della Conferenza del disarmo assai più che all'esame tecnico dei problemi della riduzione e limitazione degli armamenti sono stati dedicati ad una discussione politica, la quale ha avuto come risultato essenziale la chiarificazione delle posizioni delle grandi potenze. E' questo che ha reso i lavori della Conferenza più delicati e più lenti, più pesanti e più complessi. Le grandi potenze sono venute a Ginevra ciascuna con un proprio programma politico ben definito, ciascuna con una propria interpretazione della situazione mondiale.

Si può dire, senza timore di esagerazione, che la discussione generale, ossia la prima fase della Conferenza, abbia finito col marcare su linee più incisive e più evidenti la carta politica dell'Europa e del mondo.

La Conferenza si è urtata subito a due difficoltà.

Quella francese della sicurezza e quella tedesca dell'eguaglianza dei diritti.

La questione della sicurezza

La questione della sicurezza è stata presentata dalla Delegazione francese sotto forma di un elaborato progetto tendente alla costituzione di una forte armata internazionale e nella messa a disposizione della Società delle Nazioni di alcune categorie di armamenti, che dovrebbero essere impiegate solo contro gli Stati, che rompessero con una guerra di aggressione la loro fede alle istituzioni del patto.

Il progetto non è stato ancora preso formalmente in esame dalla Conferenza. Esso non rappresenta del resto una assoluta novità nel suo genere.

Ritiene superfluo richiamare l'attenzione del Senato sul fatto che la soluzione del problema del disarmo, o per essere più esatti dell'organizzazione della pace mediante la costituzione di un esercito, di una flotta e di una armata aerea internazionale, corrisponda ad una concezione dell'organizzazione della comunità internazionale, che non è mai stata e non può essere la nostra. Così come è apparsa non essere del resto quella della maggioranza degli Stati grandi e piccoli convenuti a Ginevra.

Dagli inizi stessi della Società delle Nazioni l'Italia si è sempre dichiarata contraria ad una interpretazione e ad uno sviluppo del patto nel senso di un rafforzamento delle misure di repressione, convinta, come è stata, e come è, che per esercitare la sua funzione di pace la S. d. N. debba risalire con la sua azione all'origine dei conflitti, prevenirli e non semplicemente irrigidire la struttura esterna della legalità internazionale.

Vi è un solo modo per mettere i nostri paesi al servizio della Società delle Nazioni aumentando di questa il prestigio e l'autorità e cioè ridurre gli armamenti. Solo quando gli armamenti dei diversi paesi siano ridotti a livelli minimi così da non poter più risvegliare sospetti e inspirare timori, solo allora potrà intervenire efficacemente in caso di aggressione quella azione comune di cui parla l'art. 8 del Patto e che non avrà nessun valore sino a che vi saranno degli Stati membri che conserveranno una organizzazione militare talmente potente che la idea stessa d'azione comune si arresterebbe davanti al dilemma di un insuccesso o di una guerra sanguinosa.

Il Governo ritiene che il problema della riduzione e della limitazione degli armamenti, la limitazione qualitativa, debba essere affrontato direttamente e risolto con mezzi pratici e sul terreno dei fatti, e che bisogna portare nei negoziati una mentalità nuova.

Buona volontà e senso della realtà.

Ciò che scrisse Clemenceau

Rispondendo alle osservazioni della delegazione tedesca, dichiarazione solenne che vuole rileggere perchè non è senza significato che a 13 anni di distanza dobbiamo proprio essere noi ad invocare, in materia di disarmo e di fronte ai più rigidi sostenitori dell'osservanza degli impegni contenuti nei trattati precisamente questi impegni invocando altresì proprio noi l'autorità del sig. Clemenceau.

« Le potenze alleate ed associate hanno l'intenzione di aprire immediatamente dei negoziati . . . . . per il disarmo . . . . . le potenze alleate ed associate tengono a specificare che le condizioni concernenti gli armamenti della Germania non hanno soltanto come scopo quello di mettere questo paese nella impossibilità di riprendere la sua politica di aggressione militare. Esse costituiscono invece il primo passo verso quella riduzione generale degli armamenti che le potenze alleate ed associate intendono di realizzare come quello che è tra i migliori mezzi di prevenire la guerra. Tale riduzione e limitazione costituisce per la S. D. N. uno dei primi doveri da realizzare ».

Nel corso della discussione in seno alla commissione generale della conferenza l'idea della soppressione delle armi aggressive guadagnò subito terreno. Oltre che da noi tale soppressione fu sostenuta dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti, dalla Germania dall'U. R. S. S. e da molti altri paesi. Le proposte presentate furono molte. Possiamo anche dire furono troppe, perchè la loro stessa molteplicità rivelò la diversità degli interessi militari degli stati spinti dalle loro particolari esigenze e dallo stato del loro armamenti, alcuni a compiere, la limitazione in funzione solo degli armamenti terrestri, altri in funzione solo di quelli navali, altri in funzione solo di quelli aerei.

Piano organico

Il nostro piano organico e radicale copriva invece tutte e tre le categorie di armamenti e comprendeva come è noto l'abolizione delle navi da battaglia, dei sottomarini, delle navi porta aerei delle artiglierie pesanti, dei carri di assalto, dell'aviazione da bombardamento e dei mezzi della guerra chimica e batteriologica.

Non entrerà nei particolari tecnici delle nostre proposte particolari e del resto sono notissime.

Il punto di vista da cui siamo partiti è come ha detto essenzialmente pratico e tiene anzitutto conto di alcune chiare e semplici verità che nessuno, dall'uomo di stato all'uomo della strada, può mettere in dubbio e cioè che il modo più diretto ed efficace per effettuare la riduzione degli armamenti è evidentemente quella che consiste nel cominciare a non costruire dei nuovi armamenti. In secondo luogo le nostre proposte portano a realizzare automaticamente delle economie veramente considerevoli nei bilanci militari di tutti gli stati, risultato al quale ogni progetto di disarmo deve anzitutto mirare. Ma oltre tutto ciò che è già importante il piano dell'Italia risponde nella sua organicità tecnica ad un concetto profondamente politico e ove fosse adottato porterebbe implicitamente alla soluzione in gran parte, se non in tutto, delle grandi questioni poste sul tappeto della Conferenza del Disarmo.

Il Ministro accenna alle proposte italiane mettendone in rilievo il valore ed accennando alla sofistica del tecnicismo delle commissione, afferma che questo è un momento decisivo per la pace.

Gli esperti

Il buon principio della limitazione qualitativa da noi, dagli inglesi, dagli Americani, accettato dalla Germania e dalla Russia e dalla quasi unanimità dei paesi convenuti a Ginevra non ha potuto essere alla fine disconosciuto e la seconda fase dei lavori della conferenza si chiuse con la adozione di questo principio. Ma tale decisione fu raggiunta con un compromesso, che introdusse nel concetto di limitazione qualitativa un grave equivoco, il quale ha influito pesantemente sul corso dei lavori delle Commissioni tecniche col quale si è iniziata la terza fase dei lavori della conferenza.

L'oratore ricorda che in un certo gergo dei convegni internazionali esiste una espressione veramente eloquente: « far ammazzare una questione dagli esperti ». (*Si ride*).

Questo ben inteso non perchè gli esperti siano incapaci di esaminare veramente il problema, ma perchè essi agiscono entro un sistema di direttive politiche, le quali dovrebbero implicare un certo grado di buona volontà.

Dopo quattro mesi di sedute estenuanti di negoziati difficili la Conferenza del disarmo deve ancora cominciare. Auguriamoci che i lavori riprendano e questa volta con decisa volontà di riuscire presto.

E' un grave inconveniente che la Conferenza del disarmo non abbia raggiunto alcun risultato prima che la Conferenza delle riparazioni convocata a Losanna inizi i suoi lavori. Tecnicamente separate la questione del disarmo e quella delle riparazioni e dei debiti interalleati sono tuttavia politicamente e moralmente congiunte, poichè una riduzione degli armamenti era e doveva essere la migliore premessa alla soluzione del problema delle obbligazioni di guerra.

La Conferenza di Losanna

Il problema dei debiti e delle riparazioni importa delle gravi responsabilità politiche e morali oltre che degli oneri finanziari. Noi con altrettanta onestà vogliamo affermare il nostro pensiero. Doversi mettere la parola « fine ».

Come, dal punto di vista politico diplomatico, il problema delle riparazioni e dei debiti interalleati si pone alla vigilia della Conferenza di Losanna? I due fatti che costituiscono il punto di partenza di questa nuova fase del problema delle obbligazioni interstatali di guerra sono naturalmente la crisi finanziaria che si è determinata nella primavera dell'anno scorso in proporzioni mai prima conosciute e la conseguente proposta di moratoria avanzata dal Presidente Hoover. La proposta del Presidente Hoover aveva due scopi: uno immediato, l'altro di più vasta portata, quello di sospendere di un anno il pagamento delle riparazioni e dei debiti di guerra e quello di restaurare la fiducia ed arrestare la crisi finanziaria. E anche questo secondo scopo sarebbe stato raggiunto o quanto meno si sarebbe fatto un grande passo innanzi sulla via della ripresa generale se l'accordo tra governi sulla proposta americana fosse stato pronto e spontaneo.

L'accordo di principio, come gli accordi definitivi della Conferenza che si tenne subito dopo a Londra al mese di luglio, hanno provveduto all'esigenze più immediate e dirette della situazione tedesca ed ovviato così al peggio, ma la questione delle obbligazioni finanziarie di guerra resta aperta come prima, anzi sotto certi aspetti più di prima. E, di lì a poco, la crisi finanziaria si è infatti allargata ad altri paesi e di riflesso si è aggravata quasi dappertutto la crisi economica.

La Conferenza di Losanna doveva tenersi nel gennaio scorso, ma non essendosi raggiunto l'accordo sul suo programma fu giocoforza rinviarla al giugno e nei giorni passati ne è stata definitivamente fissata la data per il giorno 16 e sono stati diramati gli inviti ai diversi stati. Il suo programma comprende le riparazioni e — senza precisarle — le « altre difficoltà economiche e finanziarie » che vi si collegano e con cui si manifesta l'attuale crisi mondiale.

Potrà la dura esperienza di questi ultimi mesi indurre i governi ad un atteggiamento più conforme alle comuni necessità, rendere cioè questa volta possibile larga applicazione dei principi contenuti nella proposta del presidente Hoover del giugno scorso? Arrestare il progresso continuo della crisi e rimettere finalmente in moto le forze sane produttive economiche e finanziarie di tutti i paesi? Per conto nostro noi ci prepariamo a partecipare agli imminenti negoziati con questa visione della situazione e a queste finalità noi continueremo ad improntare la nostra azione.

Il centro e sud-est europeo

Dall'estate scorsa la situazione negli Stati dell'Europa centro-orientale è andata continuamente peggiorando nè hanno valso a migliorarla i numerosi progetti teorici che sono stati a volta a volta avanzati, nè iniziative troppo precipitose come il progetto dell'Unione doganale austro-tedesca.

La Corte dell'Aja respingendo le tesi tedesca ed austriaca ed accogliendo quella di altri stati fra i primi dei quali l'Italia ha dichiarato incompatibile quel protocollo cogli accordi internazionali in vigore.

Dal progetto austro-tedesco del marzo 1931 si è giunti esattamente dopo un anno al memorandum francese 3 marzo u. s. contenente la proposta di combinazioni a base preferenziale fra i seguenti 5 paesi: Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Rumania e Ungheria.

Il progetto francese, obbiettivamente considerato, non è immune da taluni difetti che furono ravvisati nel progetto tedesco. Ambedue, oltre agli inconvenienti politici, non contengono gli elementi necessari per un effettivo risanamento economico.

E perchè escludere la Bulgaria e la Grecia che per la loro situazione economica e finanziaria non sono certo meno meritevoli di aiuti di alcuni dei 5 Stati cui si vorrebbe dare l'appellativo esclusivo di Danubiani? L'Italia è convinta della necessità di aiutare questi Stati, nè ha atteso i difficili momenti attuali per darne la prova, a fatti. Le cifre dei capitali italiani impegnati nei vari paesi del centro e del sud-est europeo sono proporzionalmente assai elevate.

L'Italia quindi non ha soltanto in questa parte d'Europa interessi economici e politici di prim'ordine da tutelare, ma anche notevoli interessi finanziari. Ma appunto per ciò ha l'obbligo di portare anche in tale questione una parola franca, una concezione realistica della situazione presente, una esortazione onesta ad affrontare quest'ultima senza preconcetti e senza secondi fini. Non crediamo che non si debba mai perdere di vista un elementare verità e cioè che la radice profonda della crisi danubiana è la crisi mondiale.

Queste sono a nostro avviso le sole direttive, che abbiano contenuto reale ed ad esse anche recentemente di fronte alla situazione dell'Austria che presenta aspetti di particolare gravità noi ci siamo attenuti sostenendo la necessità di un intervento immediato, al quale ci siamo dichiarati pronti a partecipare con gli altri Stati.

S. E. Grandi dopo un accenno alle riunioni che hanno luogo in questi giorni a Parigi fra rappresentanti di governi e membri del comitato finanziario della S. d. N., accenna alla tragedia che incombe sul mondo e alla responsabilità conseguente dei singoli Stati.

Il proprio diritto

« Mai come oggi — dice l'on. Grandi — l'Italia sente imperioso il dovere di sostenere di fronte al mondo e accanto ai diritti degli altri, il proprio diritto. La nazione francese ha sino dall'indomani della firma del Trattato di Versaglia imposto al mondo il problema della sua sicurezza. Ebbene noi non abbiamo esitato a garantire questa sicurezza con la firma del Trattato di Locarno. La nazione tedesca chiede la libertà. Dalla fine della guerra ad oggi si può dire che l'Italia non abbia trascurata la più piccola occasione per aiutare la Germania. Ma anche l'Italia ha il suo problema da porre davanti al mondo. Esso non è meno alto, nè meno grave di quello della sicurezza, della libertà, della ripresa dei rapporti economici fra gli stati vicini: esso è un problema di vita che investe in pieno la nostra esistenza e il nostro avvenire: problema di pace, di tranquillità, di lavoro d'un popolo di 42 milioni di abitanti che saranno 50 milioni fra un quindicennio.

Possono essi resistere, vivere, prosperare compressi in un territorio che è la metà di quello francese, di quello spagnolo, di quello germanico, che non ha ricchezza di materie prime, che non ha risorse per i suoi rifornimenti vitali, prigioniero in un mare chiuso oltre il quale esso ha i suoi commerci, del quale alcuni paesi posseggono gli sbocchi ,altri controllano le vie d'accesso che sono come le forche caudine della sua libertà, della sua sicurezza, della sua alimentazione medesima ,mentre tutte le Nazioni del mondo elevano barriere allo sviluppo dei traffici ,al movimento dei capitali ,alle correnti di emigrazione e snazionalizzano chiunque varchi il confine per entrare non dico nella loro casa, ma nei loro protettorati o nelle loro colonie?

« Questo problema, il problema di vita, per l'Italia si pone e va inquadrato nel grande problema della ricostruzione mondiale. Così noi lo concepiamo, lo sentiamo e domandiamo che così sia sentito e risolto.

« Onorevoli Senatori. Vi ho parlato a lungo oltre i limiti forse di una fredda esposizione diplomatica. Nel giro di poche settimane due Conferenze internazionali, quella del Disarmo e delle Riparazioni, dovrebbero giungere alle conclusioni che il mondo aspetta come frutto di anni intieri di lavori preparatori e di riunioni preliminari. Il nostro buon senso e anche la nostra saggezza umana ci rifiutano di credere che noi dovremo fermarci ai risultati scarsi e di incerto valore, come quelli raggiunti finora.

(*vivissimi applausi*).

Si approva il bilancio a scrutinio segreto.

Viene quindi iniziata la discussione del Bilancio delle Finanze su cui parlano i Senatori FEDERICO RICCI, ROLANDI-RICCI e la discussione è rinviata a domani per il discorso del Ministro.

Il Gabinetto Papanastasiu è dimissionario

Le incognite della nuova crisi greca

ATENE, 4 pom.

Non avendo considerato come una condizione soddisfacente per il suo mantenimento al potere la fiducia che la maggiorenza del signor Venizelos gli ha accordato sotto alcune riserve, il signor Papanastasiu ha dichiarato stasera alla fine della seduta alla Camera che il Gabinetto da lui presieduto ha deliberato di dimettersi.

Effettivamente il Presidente del Consiglio si sentiva diminuito dal contegno assunto verso di lui dal partito venizelista e da Venizelos stesso. Il dissenso si era già manifestato nella questione delle assicurazioni sociali, che Papanastasiu, come capo del gruppo operaio, voleva subito far votare. Pareva tuttavia che fosse stato raggiunto un compromesso. Avendo però Venizelos dichiarato oggi che Papanastasiu faceva una politica di classe, il Capo del Governo, offeso, ha preferito dimettersi.

Si parla di affidare il Governo al generale Condylis, venizelista.

Il pellegrinaggio dei malati alla Basilica di Pompei

NAPOLI, 4 pom.

Stamane, organizzato dalla Sezione napoletana della U.N.I.T.A.L.S.I., parte alla volta di Valle di Pompei un pellegrinaggio di ammalati i quali ai piedi della Vergine Santissima, imploreranno la grazia del corpo o, almeno, la cristiana rassegnazione del dolore.

Celebrerà il basso pontificale nel cortile dell'Ospizio «Bartolo Longo» lo illustrissimo e rev.mo mons. Gennaro De Angelis. Seguirà la benedizione col Santissimo ai singoli malati mentre a voce alta verranno recitate le invocazioni alla Vergine come a Lourdes.

Dopo l'ora Santa predicata dalle 14 alle 15, dal rev. prof. don Adalberto D'Arco, cantato l'inno del ringraziamento al Signore, l'ill.mo e rev.mo mons. Visconti Parroco di Materdei, in Napoli, impartirà la Benedizione co Santissimo Sacramento.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di oggi

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A

Milano: Ambrosiana-«Inter»-Juventus
Torino: Torino-Triestina
Roma: Roma-Milan
Busto Arsizio: Pro Patria-Genova
Bari: Bari-Fiorentina
Bologna: Bologna-Casale
Modena: Modena-Alessandria
Brescia: Brescia-Napoli
Vercelli: Pro Vercelli-Lazio

Serie B

Palermo: Palermo-Lecce
Cagliari: Cagliari-Comense
Parma: Parma-Atalanta
Monfalcone: Monfalconese-Novara
Verona: Verona-Serenissima
Cremonese: Cremonese-Livorno
Pistoia: Pistoiese-Padova
La Spezia: Spezia-Udinese
Vigevano: Vigevanesi-Legnano

Prima Divisione
(Finali)

GIRONE A — Foggia: Foggia-Forlì — Pola: Grion-Palermo.
GIRONE B — Ferrara: S.P.A.L.-Savona.
GIRONE C — Pavia: Pavia-Perugia — Sampierdarena: Sampierdarena-Seregno.

Bologna e Casale al Littoriale

La penultima partita di campionato mette di fronte le squadre del Bologna e del Casale che, questa sera, al Littoriale, gareggieranno con impegno.

La Direzione della Bologna Sportiva, non soltanto ha deliberato che l'incontro si svolga di sera, e ciò per non essere in concorrenza con altri avvenimenti, ma ha deciso altresì che i prezzi siano veramente popolari.

L'incontro fra rosso bleu e nero stellati non ha alcun interesse agli effetti della classifica, per cui le squadre, non preoccupate dal punteggio, svolgeranno un giuoco tecnico e brioso.

L'incontro si inizia alle ore 21,30.

Le Borse

BORSA DI ROMA

ROMA, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,40; idem fine mese 72,625 — Consolidati 5 per cento cont. 82,30; idem fine mese 82,50 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,20 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 475 — Banca d'Italia 1315 — Credito Fondiario 439 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 500 — Banca Nazionale di Credito 8 — Consorzio Mob. Finanziario 598 — Ferrovie Meridionali 473 — Tramways 129 — Rubattino 130,50 — Libera Triestina 32 — Cosulich 15 — Cotoniere Meridionali 13,50 — S.N.I.A. 105 — Metallurgica Italiana 110 — Ilva 82 — Montecatini 82,50 — Monte Amiata 29.50 — Antimonio 60 — Ansaldo 20 — F.I.A.T. 112,50 — Terni 144 — Elettricità e Gas di Roma 704 — Azoto 75 — Romana Zuccheri 85,50 — Eridania 225 — Pantanella 116 — Fondi Rustici 550 — Immobiliare 463 — Beni Stabili 192 — Imprese Fondiarie 88,50 — Risanamento 774 — Acqua Marcia 493 — Condotte 366 — Acquedotto Serino 194 — Acquedotto Palermo 299 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 304 — Obbl. 5,50 per cento Cred. Fond. Banca Nazionale del Lavoro 496,50 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,25; idem (1940) 97,85; idem (1941) 97,65 — *Cambi*: Parigi 76,85 — Londra 71,90 — Zurigo 381,30 — New York 19,44.

Non ne posso più!

Evitate quei giorni perduti; quando vi dolgono schiena e muscoli; quando avvertite irregolarità urinarie, mal di testa e vertigini; quando vi sentite sfinito, stanco e depresso. Questi sintomi sono spesso i primi avvertimenti di debolezza renale e non devono essere trascurati.

Reni forti ed attivi sono essenziali per la salute. Se diventano congestionati o difettosi, l'acido urico ed altre dannose impurità si accumulano nel sangue, causando mal di schiena, sciatica, lombaggine, idropisia reumatismo e disordini vescicali.

Cominciate a star bene, oggi, con l'uso delle Pillole Foster per i Reni. L'azione diretta di questo speciale tonico renale presto mette fine ai vostri disturbi e vi sentirete ancora nel vostro stato normale. Ovunque: Lire 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3. valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate spedite per posta.

Annunzi di indol commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

CASEIFICI! Nel vostro interesse provate il Caglio «FARO» dell aDitta Scalabrin & Bernardi - Thiene.

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna (962)

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

APPARTAMENTO quattro vani e cantina L. 2.500 annue Garagnani 10 Viale Oriani. (0016)

Cambi Acquisti Cessioni d'aziende
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

VENDESI occasione podere collina tor. centotrenta Casa padronale Istituto Permuta Ghirlanda 4 telef. 25549. (0014)

CERCANSI L. 10.000 garanzie beni rustici esclusi intermediari Cassetta «Avvenire D'Italia» 503. (0018)

Bagni Villeggiature
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

IL COLLEGIO S. Vincenzo De' Paoli Galliera 40 Bologna accetta per soggiorno al mare in amenissima villa sull'Adriatico Fanciulle esterne inferiori ai dodici anni, retta mite. (0011)

ARTRITI - REUMATIS
SCIATICA - URICEMI
CURA RADICALE col celebri fanghi e bagni SALSO-JODO-BRO
Inalazioni a secco col sistema Koerting
Acque solfidriche e purgative
15 GIUGNO - 15 SETT
FORFAIT SPE
(Cura e ... completa prima ... se per dieci ...
L. 450
Direttore Sanitario
Prof. BECC
Chiedere ...

PELLIZZARI
ARZIGNANO

POMPE · MOTORI · VENTILATORI
IRRIGAZIONE A PIOGGIA

Cura Malattie Tubercolari
Ottima assolutamente innocu
SOLENZIMA (per iniezioni)
Potente Rigeneratore Forze VITALIZZANT (per bocca in cachets)
Normalizza ripetute perdite seminali NORMAL (per bocca in cachets)
Letteratura, schiarimenti gratuiti. Scrivere: Istituto Chimico Solenzima. Viale Alfredo Fanti 92 FIRENZE (Autorizzazione R. Prefettura di Firenze N. 4...)

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZAN
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12-14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23...

Macchina da scrivere L. 95!

La Velox sostituisce quelle di migliaia di lire perchè completa di caratteri **maiuscoli, minuscoli, segni di interpunzione, carrello largo cm. 23 per fogli commerciali, fatture protocollo,** usando la carta carbone serve per **tirare 4 copie per volta, ha scrittura visibile** è di solida costruzione in metallo. **La Velox** brevettata in tutti i paesi se costasse L. 500 sarebbe ugualmente convenientissima e viene ceduta con relativo nastro a sole lire 95. L. 5 in più per trasporto. Nastri in più L. 6.50. Facile istruzione annessa. Macchina, più piccola, per cartoline e memorandum, completa, caratteri maiuscoli, L. 32 più L. 3,50 per trasporto. **Vaglia UNIONE INTERNAZIONALE, Bastioni Garibaldi, 17, Rip. BO - Milano.**

CERERIA
DONETTI e BIANCO
Corso Siccardi, 7 TORINO
Candele Tipo Extra. . . L. 6,50
Candele Tipo Uso Altare . L. 6,—
Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con mora.
Combustione perfetta - Resistenza Durata
Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata al Kenya (Africa).

L'AGENZIA VIAGGI SALVADORI
BOLOGNA - Via D'Azeglio 8
Telefono 23618
rappresentante
Agenzia CHIARI SOMMARIVA Milano
rilascia qualunque
BILIETTO FERROVIARIO
ITALIANO ed ESTERO
e riceve
PICCOLI AVVISI
- NECROLOGIE -
ANNIVERSARI e
NECROLOGIE TIPO
da pubblicarsi su
«L'AVVENIRE D'ITALIA»
e abbonamenti alle tariffe originali senza alcun supplemento di prezzo.
ORARIO: feriale dalle ore 8 alle 20

ACQUA GIOMMI
INSUPERABILE
ASSAGGIO A L. 0,30
IL BICCHIERE

NUOVA EDIZIONE
D'ATTUAL
G. STOCCHIERO
IL MAGGI
DIVINO
VANGELO DELL'INFA
Mese di Maggio con Es
Elegante edizione in 16 ... stampa con contorno ... ogni pagine . . . . L.
Legato artisticamente in tela . . . . . . L.
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - V

ICILIO FELICI
"E' COSI'!
L. 10,—
Nistri Lischi - Edit
PISA